Faenza Spurghi
www.faenzaspurghi.com

inpiazza
mensile di confcooperative

Tubi Tech
www.tubi-tech.com

www.inpiazzanews.it | Anno XLIII | n. 10 novembre 2026

Romagna-Estense, un anno insieme

Confcooperative si riunisce il 14 novembre a Forlì per la sua prima assemblea. Il punto con i vertici dell'organizzazione



Autotrasporto, sostenere le imprese per garantire il futuro della logistica

di Mirella Paglierani*

L'autotrasporto non è soltanto un settore economico: è una condizione essenziale per il funzionamento del Paese. Garantisce l'approvvigionamento delle imprese, collega i territori e sostiene ogni giorno le filiere produttive e distributive. Eppure, le aziende che assicurano questo servizio strategico devono fare i conti con l'aumento del costo del gasolio, margini sempre più ridotti e una crescente difficoltà a sostenere i costi di gestione. Per questo accogliamo positivamente il Dl del Governo, che rappresenta un primo segnale di attenzione alle richieste avanzate dalle rappresentanze nazionali dell'autotrasporto. Ma è necessario essere chiari: gli annunci devono tradursi rapidamente in risorse disponibili e regole realmente efficaci. I crediti d'imposta devono arrivare alle imprese in tempi certi, le misure sulla liquidità devono essere accessibili e gli strumenti introdotti devono rispondere alle esigenze di chi lavora ogni giorno.
Non possiamo limitarci a intervenire nelle emergenze. Occorre costruire condizioni che consentano alle imprese di programmare, investire e affrontare le oscillazioni del mercato senza mettere a rischio la propria continuità operativa. Particolarmente importante è il riconoscimento dei costi effettivi del trasporto. Il rafforzamento dei meccanismi di adeguamento del corrispettivo alle variazioni del prezzo del carburante va nella direzione giusta. Gli aumenti dei costi non possono ricadere solo sugli autotrasportatori.

***presidente Confcooperative Lavoro e Servizi**

continua a pagina 7

Festival Economia Sociale
Dal 12 al 14 novembre a Forlì
pagina 5

Violenza contro le donne
I dati dei centri gestiti dalle cooperative
pagina 7

Diapason
A Rimini si sperimenta il sale liquido
pagina 10

E. 0,55 Iva incl. / Abb. annuo E. 4,16 Iva Incl. / Poste Italiane Spa, Sped. in abb. post.: D.L. 353/2003 (conv. in L. 27-2-2004 nr. 46) art. 1, comma 1, CN-BO / Pubblicità non sup. al 45% / Autorizz. Trib. di Ravenna n. 657 del 17/6/78 (iscrizione al ROC n. 25155)
In caso di mancato recapito inviare Bologna CMP, ufficio detentore del conto, per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa / contiene Ip / Stampato il giorno 29 ottobre 2026



CONFCOOPERATIVE ROMAGNA-ESTENSE

Ascoltare la base e fare squadra per difendere il valore delle comunità e delle imprese locali

Il 14 novembre a Forlì si terrà la prima assemblea dell'associazione che rappresenta oltre 600 cooperative delle province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini. Intervista al presidente Roberto Savini, al termine del primo anno di mandato. Nella pagina accanto gli interventi del direttore Villani e del segretario Coriaci

Il 14 novembre 2026, a Forlì, si svolgerà la prima assemblea annuale di Confcooperative Romagna-Estense, a un anno esatto dalla sua costituzione in seguito alla fusione tra Confcooperative Romagna e Confcooperative Ferrara. La nuova organizzazione oggi rappresenta 605 cooperative distribuite in 4 province, con oltre 43mila lavoratori, 184mila soci e un fatturato complessivo superiore ai 9 miliardi di euro. "Questa fusione è stata possibile perché c'era una cooperazione matura per questo passo, sia dal punto di vista valoriale sia come classe dirigente - sottolinea Roberto Savini, presidente di Confcooperative Romagna-Estense -. Avevamo ereditato una macchina funzionante e stiamo lavorando per renderla ancora più efficiente".

Siete una delle organizzazioni più grandi d'Italia, per numero di imprese e territori rappresentati. Come riuscite a mantenere vivo il legame con la base sociale?

"In questo primo anno abbiamo incontrato circa 300 cooperative per presentare la nuova organizzazione, la dirigenza e la presidenza. Sono stati momenti importanti di confronto e arricchimento reciproco. Mantenere vive queste relazioni è fondamentale per il nostro lavoro di rappresentanza, che richiede di conoscere da vicino realtà molto diverse per settore e territorio. Per questo considero un valore aggiunto il lavoro collegiale tra presidenza, vicepresidenza e direzione. In questo primo anno abbiamo costruito una squadra che lavora in modo condiviso ed è pronta ad affrontare anche le emergenze".

Avete anche istituito dei nuovi organi associativi, i coordinamenti provinciali. Con quale obiettivo?

"I coordinamenti provinciali sono un nuovo strumento di partecipazione della base sociale alla vita della nostra organizzazione di rappresentanza (*vedi pagina 3*). Il tema della partecipazione è un po' il manifesto politico di questo mio mandato. I coordinamenti richiederanno molto impegno da parte di tutti e tutte ma ci daranno anche molti benefici; ci metteranno in condizione di ascoltare e conoscere i bisogni e le istanze delle nostre cooperative e di essere più capillari sui territori. Sono, inoltre, una grande occasione per coinvolgere i giovani presenti nelle nostre cooperative e che costituiscono la classe dirigente di domani, un'occasione per coinvolgerli che non dobbiamo lasciarci sfuggire".



Roberto Savini, presidente di Confcooperative Romagna-Estense



La platea delle persone presenti all'assemblea che ha fatto nascere Confcooperative Romagna-Estense (Forlì, 10 novembre 2025)

In questo primo anno è cresciuta la rappresentanza della Romagna-Estense anche a livello regionale e nazionale...

"Sì. Abbiamo potenziato molto il nostro ruolo negli organi di Confcooperative, direi a ogni livello. Siamo presenti nelle federazioni che compongono Confcooperative con 3 presidenti e 2 vicepresidenti a livello nazionale e 2 presidenti e 1 vicepresidente a livello regionale. Una presenza importante che dà la misura del peso della nostra organizzazione".

> "Il primo obiettivo è difendere il reddito dei soci e la sostenibilità economica delle cooperative"

Su cosa siete concentrati adesso? Quali obiettivi di mandato vi siete dati?

"Il primo obiettivo è difendere il reddito dei soci e la sostenibilità economica delle cooperative, in un contesto socio-economico e geopolitico complesso. La cooperazione contribuisce alla ricchezza delle comunità e i patrimoni delle nostre cooperative restano nei territori in cui operano. Difendere la cooperazione significa quindi salvaguardare anche l'economia locale. In questo momento siamo impegnati su più fronti: dalla salvaguardia della cooperazione sociale al tema della casa, che interessa diversi comparti, fino al sostegno alle grandi cooperative agricole, di produzione e lavoro e di credito. Queste grandi realtà sono l'ossatura del nostro sistema e contribuiscono, insieme a tutte le altre cooperative, al funzionamento e alla tenuta dell'intera rete. La presenza di imprese solide e strutturate rafforza il sistema cooperativo nel suo complesso e crea le condizioni perché anche le realtà più piccole, comprese quelle che operano in contesti difficili o nelle aree interne, possano continuare a svolgere il proprio lavoro. L'obiettivo è valorizzare il contributo di tutte, perché nessuno resti indietro".

Ilaria Florio



IL DIRETTORE

“Una struttura più forte e competente al servizio delle cooperative e dei territori”

Due strutture diventate una sola, quattro province, oltre 600 cooperative e una rappresentanza più forte. È il primo bilancio che il direttore Ruggero Villani traccia a dodici mesi dalla nascita di Confcooperative Romagna-Estense. “Una fusione si misura soprattutto su quello che arriva alle cooperative - spiega -. La Romagna e Ferrara portavano competenze diverse: metterle insieme ci ha permesso un’offerta di strumenti che prima, da soli, non avremmo potuto garantire”.



Ruggero Villani

Nuove competenze per nuovi bisogni

La prova sta nelle scelte del primo anno. Sull’intelligenza artificiale l’associazione ha dedicato un funzionario all’accompagnamento delle cooperative e si è concentrata sulla formazione per lo staff di Confcooperative Romagna-Estense e delle società di sistema. “Non possiamo chiedere alle imprese di innovare se non lo facciamo noi per primi”. Stessa logica per la gestione idrica, tema ormai strategico in particolare per la cooperazione agricola, affidata a una funzionaria dedicata.

Sul fronte delle nuove cooperative sono arrivate risposte concrete a problemi aperti: nuove applicazioni del workers buyout per le aziende artigiane senza ricambio generazionale, che possono così continuare a vivere nelle mani dei lavoratori, e una via cooperativa per recepire la direttiva Bolkestein, costruita insieme agli operatori della filiera balneare. “Sono due esempi di cosa intendiamo per rappresentanza: non solo chiedere, ma proporre soluzioni” spiega Villani.

Particolare attenzione è stata riservata all’impatto del cambiamento climatico sulla pesca, con progetti in collaborazione con l’Università di Ferrara e Fondosviluppo per affrontare la diffusione del granchio blu e le conseguenti difficoltà della molluschicoltura a Goro e Comacchio.

Gli organi associativi

Il nuovo assetto dell’organizzazione ha richiesto diversi incontri istituzionali: “Ci siamo riuniti per otto consigli di presidenza e due consigli territoriali, di cui uno, per la prima volta, in occasione della Festa della Cooperazione di Bagnacavallo” aggiunge. Di recente sono stati istituiti quattro nuovi coordinamenti provinciali, presieduti dai rispettivi vertici: Savini per Ravenna, Renzetti per Rimini, Laghi per Forlì e Mangolini per Ferrara. “I coordinamenti hanno una funzione consultiva: raccolgono le esigenze dei territori e le portano agli organi elettivi

> “L’integrazione tra Ferrara e la Romagna è andata bene, anche grazie alle competenze complementari dei territori”

- spiega Villani -. Sono una novità assoluta nel panorama statutario del nostro sistema. Ne fanno parte i consiglieri territoriali di riferimento, i quali individueranno ulteriori membri: almeno 15 consiglieri under 40, che possano integrare il gruppo dei Giovani Imprenditori Cooperativi, e soci di cooperative non rappresentate negli organi elettivi”.

I progetti per il futuro

La cornice del secondo anno è l’economia sociale, “che chiede alla cooperazione di essere protagonista dello sviluppo dei territori - spiega il direttore -. È un ruolo che vogliamo rafforzare su diversi ambiti”. Fra questi certamente la risposta ai cambiamenti ambientali, dalla gestione dell’acqua alla prevenzione dei rischi climatici che toccano agricoltura, pesca e comunità. C’è poi l’intelligenza artificiale, da portare nei servizi alle cooperative e nella gestione quotidiana delle imprese. Importante è il rapporto con le università e i centri di formazione: “Con gli atenei e con i campus dell’Università di Bologna su tutto il territorio abbiamo accordi strategici per avviare percorsi dedicati alla cooperazione e avvicinare i giovani alle nostre imprese”.

“Un territorio così vasto si presidia con una forte attitudine al cambiamento - conclude Villani -. In questo primo anno ho trovato una squadra di grandi competenze, pronta a mettersi in gioco. È la condizione per una rappresentanza che cambia insieme alle imprese e ai territori”.

Marco Guardanti

IL SEGRETARIO GENERALE

Dalla costa all’Appennino, unendo Romagna e Ferrara: la rete cooperativa per l’economia sociale

Dal punto di vista delle relazioni istituzionali e sindacali, il primo anno di Confcooperative Romagna-Estense ha rappresentato un banco di prova per la definizione di nuovi rapporti di area vasta che comprendano anche la provincia di Ferrara. In totale, sono stati oltre 100 gli incontri organizzati e presidiati: “Partecipiamo a tavoli di confronto periodici e abbiamo buone relazioni con tutte le rappresentanze sindacali, le pubbliche amministrazioni e le altre associazioni di impresa - sottolinea Mirco Coriaci, segretario generale di Confcooperative Romagna-Estense -. Quello che ancora manca è un tavolo di confronto più ‘alto’, dimensionato sulle quattro province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna e Ferrara. Uno spazio dove ci si possa confrontare e ragionare in una dimensione di area vasta che comprenda anche il territorio ferrarese”.



Mirco Coriaci

Confcooperative Romagna-Estense è infatti l’unica organizzazione ad avere questa dimensione, la quale unifica di fatto le due Camere di Commercio della Romagna e di Ferrara e Ravenna: “I confronti sul territorio sono certamente fluidi e ben strutturati, ma in molti casi - aggiunge ancora il segretario generale - si sviluppano a livello provinciale, quando non proprio distrettuale o comunale”.

La presenza capillare è comunque garantita, come dimostrano le quote di Confcooperative all’interno degli organi di rappresentanza territoriale, ad esempio i Gal: “Agiamo con i Gal dei vari territori per intercettare benefici e idee progettuali che possano sostenere i sistemi imprenditoriali e di comunità. Questo vale per il Gal delle Valli Marecchia e Conca e per il Gal L’Altra Romagna che presidiamo dall’interno, ma anche per il Gal Delta 2000 e il Galpa con i quali collaboriamo attivamente” spiega Coriaci.

Il lavoro di relazione non trascura poi le fondazioni del territorio, siano esse bancarie o di progetto - Confcooperative Romagna-Estense può contare ad esempio su importanti relazioni con la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e con la Fondazione Ruffilli, che si occupa di salvaguardia dei principi costituzionali nelle scuole e nella società civile -, e le università. “Abbiamo ottime relazioni con tutte le fondazioni bancarie - sottolinea Coriaci - e scambi continui con le sedi di Forlì e Rimini dell’Università di Bologna e con l’Università di Ferrara. L’obiettivo è portare progetti e idee che incentivino le relazioni tra il nostro sistema di economia sociale e la società, in tutte le sue espressioni”.

Un occhio di riguardo viene destinato anche alle relazioni tra le attività turistico-alberghiere della costa e l’entroterra: “È un tema che ci sta molto a cuore e che si lega con il nostro impegno per le aree interne - spiega Coriaci -. Ci sono luoghi del nostro Appennino dove, grazie alla cooperazione di comunità, stiamo lavorando per favorire la permanenza delle imprese e del sistema bancario. Crediamo nella necessità di questo presidio e il turismo è un elemento fondamentale per generare ricchezza e occupazione anche in territori considerati meno attrattivi dal punto di vista economico a causa della scarsa densità abitativa”.

“L’obiettivo dei prossimi anni di mandato - sottolinea Coriaci - è rendere strutturale l’attività di relazione mantenendo e rafforzando i rapporti con tutte le amministrazioni e le associazioni, a prescindere dagli esiti elettorali e dagli orientamenti politici. Noi vogliamo continuare a lavorare in favore delle persone e dei territori e grazie alla cooperazione - che rappresentiamo e che è parte integrante di quell’economia sociale che l’Europa ci chiede di incentivare - possiamo svolgere una funzione centrale per lo sviluppo della comunità. In concreto lavoreremo per aumentare la pressione cooperativa e radicare ulteriormente questo sistema fatto di imprese che lavorano in sinergia tra loro e con l’ente pubblico” conclude il segretario generale.

Mabel Altini

FESTIVAL ECONOMIA SOCIALE

UN PIANO CHE GENERA VALORE,
DALLA COMPLESSITÀ AL SISTEMA

FORLÌ
12 - 14 NOVEMBRE 2026

festivaleconomiasociale.it

Organizzato da FONDAZIONE ECONOMIA SOCIALE · CONFCOOPERATIVE CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE · Fondazione TERZJUS ETS · e-IUS

ASSEMBLEA ANNUALE
Confcooperative Romagna-Estense

14.11.2026
ore 14:30 • Forlì
Salone Comunale Forlì - Piazza Aurelio Saffi, 8

Economia Sociale, valore per i territori

CONFCOOPERATIVE
Romagna – Estense

Programma

ore 14:30 **Apertura registrazioni**

ore 15:00 **Saluti istituzionali**
Gian Luca Zattini, Sindaco di Forlì
Mons. Livio Corazza, Vescovo Diocesi di Forlì-Bertinoro
Francesco Milza, Presidente Confcooperative Emilia Romagna

Relazione Roberto Savini
Presidente Confcooperative Romagna-Estense

I numeri dell'Economia Sociale nella Romagna-Estense
Pierpaolo Prandi, Centro Studi Confcooperative

Tavola rotonda "Economia sociale, valore per i territori"
Raffaele Drei, Presidente di Confcooperative Agroalimentare Pesca
Mirella Paglierani, Presidente Confcooperative Lavoro e Servizi
Antonio Buzzi, Vicepresidente Confcooperative Federsolidarietà
Otello Cenci, Vicepresidente Confcooperative Cultura Turismo Sport

Intervista a Vincenzo Colla, Vicepresidente Regione Emilia-Romagna con delega all'Economia Sociale

Conduce: Valerio Baroncini, Vicedirettore Il Resto del Carlino

ore 16:45 **Conclusioni**
Maurizio Gardini, Presidente Confcooperative

Brindisi

Per informazioni e iscrizioni: romagna-estense@confcooperative.it
Partecipazione in presenza su prenotazione (posti limitati). Diretta streaming disponibile sulla pagina Facebook Confcooperative Romagna-Estense

EVENTI

Quando l'economia sociale mette casa a Forlì

La prima edizione del Festival nazionale dell'Economia Sociale si svolgerà dal 12 al 14 novembre. Confcooperative Romagna-Estense: "Un'economia che mette al centro le persone funziona solo se le persone fanno parte della conversazione"

Per anni l'economia sociale è stata raccontata come un'economia di complemento, quella che interviene dove il mercato si ferma e il pubblico non arriva. Una definizione comoda ma imprecisa. Chi lavora ogni giorno in una cooperativa, in una mutua, in una fondazione o in un'impresa di comunità sa che si tratta di un altro modo di stare nell'economia, con le stesse scadenze, gli stessi bilanci e le stesse responsabilità, ma con un'idea diversa di ciò che significa creare valore.

Da qui parte il Festival dell'Economia Sociale, che vive la sua prima edizione a Forlì dal 12 al 14 novembre. Promosso dalla Fondazione Economia Sociale Ets, costituita da Confcooperative, Fondazione Terzjus ed e-Ius, è il primo appuntamento nazionale interamente dedicato al tema. Il titolo scelto, "Un piano che genera valore. Dalla complessità al sistema", dichiara l'ambizione: smettere di raccontare solo esperienze singole, per quanto straordinarie, e cominciare a ragionare di sistema.

Il programma segue questo respiro. Si apre il 12 con una plenaria che vede la presenza di istituzioni nazionali ed europee e si chiude il 14 guardando all'Europa, come "ponte" e come luogo dei piani territoriali per la coesione. Nel mezzo c'è l'Agorà del 13 novembre, con diciotto tra panel e interviste distribuiti in quattro sedi della città. Si passa da lavoro e nuove generazioni a finanza sociale, da aree interne e abitare a sanità e mutualismo, fino a cultura, sport, transizione energetica e fisco. Un elenco che è già una risposta a chi pensa all'economia sociale come a un settore.

La cornice è quella del Piano d'azione nazionale e della Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del novembre 2023, che hanno dato a questo mondo un riconoscimento politico che prima mancava. Ora la sfida è trasformarlo in strumenti, regole e risorse concrete.

Per l'Emilia Romagna questa sfida ha un sapore particolare. Qui la cooperazione non è stata un'invenzione da laboratorio. È nata a fine Ottocento dal bisogno di braccianti, artigiani e famiglie che hanno scelto di mettersi insieme, e nel tempo ha contribuito a costruire un modello di welfare, di sviluppo locale e di coesione che ancora oggi si studia. È una regione che ha dimostrato come impresa e comunità possano crescere insieme, e che oggi si misura con l'invecchiamento della popolazione, i giovani che partono, i territori fragili e le nuove povertà.

"Come Confcooperative Romagna-Estense, ci fa particolarmente piacere che la prima edizione si tenga proprio nel nostro territorio - fanno sapere dall'associazione imprenditoriale -. Non per vezzo di campanile. Forlì e la Romagna sono un luogo dove l'economia sociale si può guardare da vicino, nelle imprese, nei servizi, nel rapporto quotidiano con gli enti locali. Un festival nazionale che sceglie di partire da qui riconosce che il sistema si costruisce dai territori e non viceversa. L'ingresso è libero su prenotazione. L'invito è a partecipare, ascoltare e anche a discutere. Un'economia che mette al centro le persone funziona davvero solo se le persone fanno parte della conversazione".

Il programma su www.festivaleconomiasociale.it

Pamela Tavalazzi

Gli ospiti attesi

Il programma della prima edizione del Festival dell'Economia Sociale disegna una geografia che parte da Forlì e arriva a Bruxelles. Il 12 novembre, nella Sala San Giacomo, il saluto del sindaco Gian Luca Zattini aprirà i lavori insieme a Maurizio Gardini, presidente di Confcooperative, e a Gabriele Sepio, direttore scientifico del Festival. Il livello regionale ha un ruolo di primo piano. Il 13 novembre l'assessore Giovanni Paglia interviene sulle nuove politiche per la casa, mentre il 14 il presidente della Regione Michele de Pascale porta l'esperienza dell'Emilia Romagna ai piani territoriali per la coesione delle comunità.

Sul piano nazionale il confronto è ampio e trasversale. L'Agorà del 13 si apre con il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei, in dialogo sulla custodia della persona nel tempo delle transizioni. Seguiranno poi Pier Ferdinando Casini su Europa e Costituzione, il vicepresidente del Consiglio Antonio Tajani e la segretaria del Pd Elly Schlein. A chiudere i lavori il viceministro Maurizio Leo. Infine l'Europa, con il collegamento del vicepresidente esecutivo della Commissione Raffaele Fitto e l'intervista alla presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola. Voci diverse, un filo comune. L'economia sociale non è un tema di settore ma una questione di sistema, che attraversa tutti i livelli di governo. (**p.t.**)

CASOMAI

Una rubrica dedicata alla cooperazione, ai suoi valori e alla contemporaneità. Uno spazio per riflettere insieme.

San Francesco e i principi cooperativi

Gli ottocento anni dal Transito di San Francesco per Confcooperative sono un momento di studio e riflessione che ci aiuta a cristallizzare il principio, che abbiamo fatto nostro, dell'essere costruttori di bene comune quale ragione per agire.

Nella Regola dei Frati Minori ci sono due passaggi concettuali che ci aiutano a capire che c'è una relazione tra il discorso francescano e Confcooperative. Il primo è il principio del mettere al centro la persona, dando il via, già nel basso Medioevo, alla definizione dei diritti soggettivi fondamentali e inviolabili, disponibili solo per volontà dell'individuo. Libertà individuale quale prerogativa della persona umana poi sviluppata successivamente.

Il secondo principio che ci riguarda direttamente è la regola della povertà nell'accezione di assenza di potere sulle cose, da qui lo scopo non lucrativo della cooperativa. È sotto questo profilo che dobbiamo leggere il messaggio di Francesco nel significato più profondo: nelle riserve indivisibili, nel capitale intergenerazionale, nel patrimonio non disponibile, nell'uso dei mezzi di produzione senza possederli.

Il messaggio francescano non è di disinteresse verso il lavoro e la crescita economica sostenibile, è piuttosto il contrario se non fosse altro che a inventare la partita doppia fu proprio un francescano.

Roberto Savini



NUOVA COSTRUZIONE IN CORSO

RAVENNA - Via Cartesio - Zona Via Galilei



ULTIME UNITÀ DISPONIBILI

Prezzi a partire da € 209.000 (oltre IVA)

A pochi passi dal centro storico di Ravenna, in zona residenziale tranquilla ma ricca di servizi, Snoopy Casa realizza una piccola palazzina di edilizia residenziale sociale, nella quale sono disponibili 6 unità immobiliari da destinare alla proprietà.
Sono previsti trilocali dotati di ingresso, zona living con angolo cottura, due camere e bagno, perfetti come investimento "prima casa" e completi di posto auto scoperto e cantina abbinata o garage, oltre a balcone o loggia.

Gli appartamenti saranno caratterizzati da ottime finiture personalizzabili (pavimenti, rivestimenti, porte interne e sanitari) e impianti autonomi di ultima generazione, con tecnologia in solo elettrico (NO GAS), volti a garantire elevati standard di sostenibilità e risparmio energetico, oltre ad un ottimale comfort abitativo.
Classe Energetica prevista A4.

ESEMPIO DI TIPOLOGIA DISPONIBILE:

Trilocale con ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 camere e 1 bagno, disimpegno e balcone.
Completa l'unità un garage.

- Pavimenti in gres
- Impianto fotovoltaico autonomo
- Fibra ottica
- Predisposizione raffrescamento







SNOOPY CASA SOC COOP. a r.l • Ravenna (RA), Via Pirano 26 • cell. 335/1310058 • tel. 0544/423745 • info@snoopycasa.it • **www.snoopycasa.it**

Centro Medico Fisios srl



- **Siamo un Centro Medico specializzato in MEDICINA DEL LAVORO e operiamo in questa branca fin dal 1990**
- **Forniamo tutte le prestazioni necessarie per ottemperare alla Legislazione vigente (81/08 e correlate) compreso Radioprotezione e OEUK (Off-shore)**
- **Abbiamo sede a Ravenna e ambulatori a Faenza/Castel Bolognese inoltre disponiamo di Ambulatori mobili**





Per un preventivo o semplicemente per informazioni

Tel: 0544 403831 Interno 1 o Interno 3
Mail: medlav@fisios.it
Mail: commerciale@fisios.it

Sede a
Ravenna – Via Etna, 39
con **ampio parcheggio**

www.fisios.it

25 NOVEMBRE

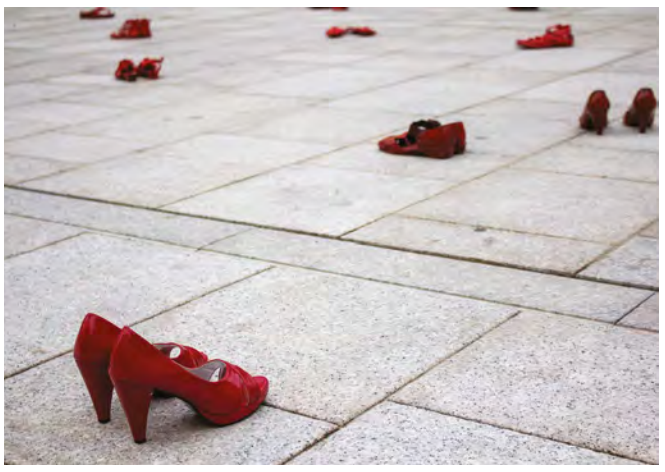
I dati drammatici della violenza contro le donne e il lavoro continuo delle cooperative sul territorio

In vista della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, il racconto dell'attività quotidiana svolta dalle cooperative sociali LibrAzione e Azioni a supporto delle donne nei presidi di Cesena e Ferrara

Il 25 novembre si celebra la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Un momento di sensibilizzazione e di denuncia importante, ma il problema della violenza di genere vive drammaticamente ogni giorno e con numeri in crescita, richiedendo una consapevolezza e un'opera di prevenzione e supporto continui. Sono violenze di ogni tipo, fisico, psicologico, economico, sessuale. La violenza domestica è sempre più diffusa, o meglio, oggi conosce una maggiore emersione di casi, per l'attività di sensibilizzazione che induce molte donne a denunciare. Vittime insieme alle donne sono i loro bambini.

Fondamentali sui territori sono i presidi di prevenzione e supporto, in grado di dare risposte anche all'emergenza quotidiana, come il Centro donna e Centro antiviolenza del Comune di Cesena, gestito dalla cooperativa sociale ravennate LibrAzione.

"È un servizio gestito in coprogettazione con l'amministrazione - spiega Doriana Togni di Librazione -. Opera su più livelli e con un'ampia articolazione di attività di supporto per le donne. Purtroppo i numeri delle donne che volontariamente si sono rivolte al Centro sono in aumento".



Nel 2026, tra gennaio e giugno, risulta al Centro antiviolenza di Cesena una presa in carico di 98 donne, di cui 43 nel solo periodo aprile-giugno. Delle 35 donne che accedevano per la prima volta 31 sono italiane, vittime di violenze principalmente psicologiche e fisiche: 12 di queste hanno esibito una certificazione medica delle violenze subite. Nello stesso periodo sono state ospitate nelle case-rifugio gestite dal Centro antiviolenza di Cesena 7 donne.

"Come presidio emergenziale il Centro antiviolenza offre ascolto e supporto (sia telefonico sia in presenza) alla persona in difficoltà, garantendo sempre la priorità in casi di urgenza, attiva percorsi compreso il protocollo del Codice rosso. Il Centro donna offre consulenze gratuite in materia giuridica, di orientamento al lavoro, alla formazione e ai servizi del territorio, porta avanti, attraverso diversi progetti, iniziative di sensibilizzazione" aggiunge Togni.

Altrettanto fondamentali sono le comunità, i luoghi in cui una donna vittima di violenza possa lentamente ricominciare. La Casa di Federica gestita dalla cooperativa sociale Azioni di Ferrara è un luogo dove la vita può rifiorire, dove le mamme con i bambini che vi trovano accoglienza non devono più temere.

"Da più di 10 anni operiamo in aiuto alle donne vittime di violenza. E purtroppo non abbiamo mai posti vuoti, anzi ci sono donne in lista d'attesa - racconta Sandra Villa, la coordinatrice del settore educativo di Azioni di cui è vicepresidente -. La Casa di Federica è autorizzata dalla 1904/2011 della Regione ad accogliere nuclei mamma-bambino. L'80% delle donne che arrivano sono vittime di violenza domestica, spesso hanno vissuto situazioni di violenza anche nella famiglia di origine. Le aiutiamo in un percorso che consentirà loro di essere autonome, di credere nella possibilità di un futuro diverso. Sono donne profondamente sole, la loro unica forza è nei figli".

A Casa Federica mamma e bambino possono rimanere anche un periodo di tempo abbastanza lungo, spesso sono situazioni molto complesse che richiedono tempo. Arrivano in situazioni di emergenza oppure vi giungono passando per una casa rifugio dei Centri antiviolenza. Denunciare è difficile ci dicono a Casa Federica, perché molte vittime dopo la denuncia hanno paura di restare sole. Servirebbero reti di aiuto ancora più estese.

Giulia Fellini

continua da pagina 1

Autotrasporto, sostenere le imprese per garantire il futuro della logistica

di Mirella Paglierani

Servono rapporti equilibrati tra vettori e committenti, contratti trasparenti e una corretta valorizzazione del servizio. La competitività non può fondarsi sulla compressione dei margini di chi trasporta.

È qui che la cooperazione può fare la differenza. Le cooperative di autotrasporto consentono alle imprese, anche di dimensioni contenute, di aggregare risorse, condividere servizi, migliorare l'organizzazione dei viaggi e rafforzare la propria capacità contrattuale. Fare rete significa affrontare insieme le difficoltà, cogliere nuove opportunità e sostenere investimenti che, individualmente, sarebbero più difficili da realizzare.

La cooperazione non è soltanto una forma di organizzazione imprenditoriale: è un modello che mette insieme autonomia, responsabilità e solidarietà, valorizzando le imprese e il lavoro. Per questo deve essere riconosciuta come una risorsa per la competitività del settore e trovare spazio nelle politiche pubbliche, anche attraverso misure di sostegno accessibili alle diverse realtà aziendali.

Come Confcooperative Lavoro e Servizi, rappresentiamo imprese cooperative che contribuiscono ogni giorno al funzionamento dell'economia dei servizi. Il nostro impegno è portare le esigenze di queste imprese nelle sedi istituzionali, promuovendo regole eque, sostenibilità economica degli affidamenti e condizioni di mercato che premino la qualità del servizio e il rispetto del lavoro.

Per questo riteniamo fondamentale proseguire il confronto con il Governo e con tutte le rappresentanze della filiera. Il Tavolo permanente dell'autotrasporto e della logistica deve essere un luogo stabile di dialogo, verifica degli interventi e costruzione di soluzioni, non soltanto uno strumento a cui ricorrere quando le difficoltà diventano emergenze.

La sfida riguarda anche il futuro: innovazione digitale, investimenti e sostenibilità richiedono imprese solide, capaci di affrontare il cambiamento. Senza condizioni economiche sostenibili, non c'è competitività duratura.

Le imprese di autotrasporto non chiedono privilegi, ma condizioni eque per lavorare, investire e continuare a garantire un servizio indispensabile al Paese. Il nostro obiettivo è trasformare gli interventi emergenziali in una strategia stabile per il settore, valorizzando anche la forza della cooperazione.

***presidente Confcooperative Lavoro e Servizi**



EVENTI

Innovare senza perdere l'identità: le Bcc investono per le persone e le comunità

Al convegno della Federazione Bcc dell'Emilia-Romagna a Rimini la cooperazione di credito rilancia il proprio modello di banca, tra neo-umanesimo e innovazione

Innovare senza rinunciare a identità, valori e radicamento nelle comunità. Investire in tecnologie, ma soprattutto in persone, competenze e relazioni. E continuare a rappresentare un presidio economico e sociale per i territori. È il messaggio lanciato dalla Federazione Bcc-Er nel corso del convegno annuale "Banche di comunità tra neo-umanesimo e innovazione", svoltosi sabato 17 ottobre a Rimini.

Al centro dell'evento il ruolo della persona di fronte alle grandi trasformazioni tecnologiche, economiche e sociali: un richiamo ai valori dell'Umanesimo - dignità, uguaglianza, libertà, conoscenza, partecipazione - che rappresentano anche le radici culturali di un modello bancario fondato su mutualità e bene comune. "L'innovazione non è un'opzione ma una trasformazione che dobbiamo saper governare. La nostra sfida è coglierne tutte le opportunità senza perdere ciò che ci rende differenti: il primato della persona, la conoscenza dei territori, la relazione, la mutualità e la responsabilità verso le comunità", ha sottolineato Mauro Fabbretti, presidente della Federazione Bcc-Er.

Una prospettiva che ha attraversato gli interventi degli economisti Stefano Zamagni e Leonardo Becchetti (moderati dal direttore generale di Federcasse, Sergio Gatti), di Gabriele Sepio, coordinatore dei gruppi di lavoro ministeriali sul piano di azione del Governo per l'Economia sociale e del filosofo Maurizio Viroli.

Ma l'identità delle Bcc si esprime soprattutto attraverso investimenti concreti. Nel triennio 2026-2028 i Gruppi bancari cooperativi prevedono 650 milioni di investimenti in tecnologia e innovazione, accompagnati da oltre 3100 nuovi ingressi: a parlarne sono stati Romano Stasi (segretario generale Abi Lab), Andrea Coppini (Iccrea Banca) e Paolo Sacco (Cassa Centrale Banca). La tavola rotonda conclusiva con Augusto dell'Erba (presidente Federcasse), Maurizio Gardini (presidente Confcooperative), Giorgio Fracalossi (presidente Gruppo bancario Cassa Centrale Banca) e Giuseppe Maino (presidente Gruppo bancario Iccrea) ha poi riportato queste riflessioni alle prospettive del sistema bancario cooperativo nazionale.

"Le Bcc rappresentano una realtà importante, perché uniscono la capacità di sostenere le imprese e le famiglie a un legame diretto con i territori - ha commentato nel suo saluto il presidente della Regione Emilia Romagna, Michele de Pascale -. La loro presenza, la conoscenza delle comunità e l'attenzione alle relazioni sono un patrimonio da valorizzare anche di fronte alle trasformazioni che stanno attraversando il mondo bancario".

"Le Bcc, in quanto imprese a mutualità prevalente, rappresentano uno degli strumenti più efficaci di coesione sociale sui territori - ha sottolineato Augusto dell'Erba, presidente di Federcasse -: persone che si mettono insieme per agire economicamente senza perseguire finalità di lucro individuale. È proprio questa specificità, che rende i principi dell'economia civile parte integrante del nostro modello d'impresa, a dover essere riconosciuta anche nelle scelte di politica economica. In merito al dibattito sulla legge di Bilancio, occorre infatti ricordare che le Bcc si trovano in una posizione differente rispetto agli altri istituti bancari, perché i nostri profitti non si traducono in utili distribuiti individualmente. Come nelle precedenti manovre, confidiamo si possa trovare una soluzione di compromesso dignitosa".

"Le banche di comunità e le cooperative condividono la stessa matrice: nascono per rispondere a un bisogno reale di persone reali, in un territorio preciso - ha dichiarato il presidente di Confcooperative, Maurizio Gardini -. Non sono arrivate dopo il mercato per correggerlo; sono nate da una scelta di responsabilità. In oltre 800 comuni le banche cooperative sono l'unica forma di credito. Così come le cooperative di comunità sono le uniche forme di impresa che rispondono a bisogni di aree interne o fragili e in via di spopolamento. Quando si parla di futuro, il rischio è pensare che identità e innovazione siano in conflitto. La nostra storia dimostra il contrario: le cooperative hanno innovato proprio perché non hanno mai smesso di essere comunità. Sarà uno dei focus che porteremo al Festival dell'Economia Sociale che organizziamo a Forlì dal 12 al 14 novembre con E-Ius e Terzjus".

A concludere i lavori è stata l'anteprima del Premio "Doriana Lamborghini", dedicato alla memoria di una pioniera della presenza femminile ai vertici del Credito Cooperativo italiano, presentata dalla vicepresidente dell'associazione IDee – Donne del credito cooperativo, Barbara Camporeale.

Emilia-Romagna, le BCC vanno in controtendenza

Il valore della prossimità trova conferma nei numeri delle nove BCC aderenti alla Federazione regionale, che continuano a investire nella presenza territoriale in controtendenza rispetto al progressivo arretramento delle reti del restante sistema bancario. Secondo i dati aggiornati al 30 giugno 2026, gli sportelli del Credito Cooperativo regionale sono saliti a 352 (+5 rispetto a giugno 2025). Prosegue la crescita della base sociale, che raggiunge 157.046 soci (+2,2% su base annua), mentre gli impieghi a famiglie e imprese si attestano a 14,6 miliardi di euro, (+ 4,5% rispetto a giugno 2025). Stabile la raccolta diretta, pari a 17,5 miliardi di euro mentre in crescita dall'inizio dell'anno l'occupazione, con circa 2.900 dipendenti (+1,9% nel primo semestre 2026).



Mauro Fabbretti, presidente della Federazione BCC-ER apre i lavori del convegno

> **Fabbretti: "L'innovazione è una trasformazione da governare. La nostra sfida è coglierne le opportunità senza perdere ciò che ci rende differenti: il primato della persona, la conoscenza dei territori, la relazione, la mutualità e la responsabilità verso le comunità"**



Da sinistra, i presidenti dell'Erba, Gardini, Fracalossi e Maino al convegno dello scorso 17 ottobre

RAVENNA

Con il progetto “Territori per il reinserimento” Solco ha dato a 94 persone un’alternativa al carcere

Il percorso è finanziato da Cassa Ammende e Regione Emilia-Romagna ed è stato prorogato fino a marzo 2027. Ne parla il responsabile Massimo Caroli


Massimo Caroli

Ha ampiamente superato gli obiettivi prefissi il progetto “Territori per il reinserimento”, gestito dal consorzio Solco Ravenna e finanziato da Cassa Ammende e Regione Emilia Romagna. Il percorso promuove l’inclusione sociale, lavorativa e abitativa delle persone sottoposte a misure penali esterne o in uscita dal carcere. “Da giugno 2024 a giugno 2026 abbiamo preso in carico 74 persone, a fronte di un obiettivo progettuale di 61, su 79 segnalazioni ricevute - racconta il responsabile Massimo Caroli -. Ad oggi le persone prese in carico sono 94 e abbiamo ricevuto una proroga del progetto fino a marzo del 2027, che ci permetterà di dare continuità al nostro lavoro”.


Il carcere di Ravenna

Come funziona “Territori per il reinserimento”?

“Il percorso parte dalla valutazione delle competenze, delle capacità e delle esigenze individuali delle persone che possono scontare la propria pena fuori dal carcere. Queste valutazioni vengono svolte dall’Equipe di esecuzione penale, vero cuore del progetto, composta da rappresentanti dei servizi sociali e sanitari, delle istituzioni penitenziarie e degli enti che si occuperanno della formazione e dell’inserimento lavorativo. Ogni partecipante svolge mediamente 4 ore di colloqui di orientamento, finalizzati alla costruzione di un progetto che può comprendere formazione, tirocini, accompagnamento nella ricerca del lavoro e sostegno alle autonomie personali. Da gennaio di quest’anno, inoltre, è attivo uno sportello di informazione e orientamento all’interno della Casa circondariale di Ravenna che permette di avviare, già durante la detenzione, la valutazione delle competenze e la preparazione di percorsi individualizzati di reinserimento”.

Chi sono le persone che usufruiscono del progetto?

“La grande maggioranza sono uomini, per metà italiani e per metà di origine straniera. Le persone che abbiamo preso in carico hanno dimostrato volontà di reintegrarsi e, nella maggioranza dei casi, sono persone collaborative”.

Quali sono le difficoltà maggiori che riscontrate?

“Per fortuna viviamo in un territorio in cui non c’è lo stigma nell’assumere persone in esecuzione penale. La criticità maggiore la riscontriamo con i cittadini stranieri che sono in attesa del permesso di soggiorno, non tutte le aziende sono disponibili ad accogliere chi non è in regola. Ma qui si arriva a un problema burocratico, che stiamo facendo presente su più livelli. Altro tema è quello abitativo. Sebbene siano disponibili appartamenti supportati, anche attraverso il modello Housing First e il co-housing, le lunghe liste d’attesa limitano le possibilità di offrire risposte adeguate alle persone che ne hanno bisogno”.

Nel progetto sono coinvolte istituzioni diverse: pubbliche, penitenziarie, del terzo settore. Quanto è importante il lavoro di rete in un contesto simile?

“È fondamentale, sia per il lavoro dell’equipe sia per il coordinamento delle risorse presenti sul territorio che possono essere d’aiuto nei piani individuali e dare continuità alle azioni intraprese. In questi due anni si è creata una stretta collaborazione tra tutti i soggetti. Il 28 ottobre abbiamo anche partecipato al confronto ‘Il lavoro a Ravenna, tra carcere e territorio’, organizzato dall’Università di Bologna e dalla Casa circondariale di Ravenna, dove abbiamo portato la nostra esperienza. Sono momenti importanti, che ci permettono di far conoscere sempre di più il progetto”.

Ilaria Florio

SOLCO

Sui calanchi di Brisighella l’opera realizzata nell’ambito di Relandart, il percorso che unisce Italia e Croazia

È entrato nel vivo Relandart, il progetto Interreg Italia-Croazia di cui Solco Ravenna è partner insieme ad altre realtà italiane e croate. Obiettivo del progetto è quello di trasformare la memoria dei territori, in particolare di quelli alluvionati, in nuove esperienze di Land Art. Ed è ciò che è avvenuto nelle scorse settimane sui calanchi delle colline di Brisighella con Sedimenti, il progetto curato da Menoventi e Museo Carlo Zauli, composto da due momenti importanti: il laboratorio per l’opera collettiva Terra Emersa e il laboratorio teatrale Il Guado, due esperienze che si sono incontrate con la presentazione dell’opera di Land Art Attraversando il 505 di Emidio Galassi. Nei prossimi mesi ci saranno nuove fasi del progetto che il consorzio Solco porta avanti con la cooperativa Atlantide (capofila) e la Città di Ploče, con il contributo di realtà artistiche e culturali. (**l.r.**)


“Attraversando il 505” l’opera di Emidio Galassi realizzata con la performance Terra Emersa





NUOVI PRODOTTI

Sale liquido: dalla ricerca al mercato, passando per la Tavola Pitagorica

La sperimentazione condotta dall'Unibo ha coinvolto la mensa del campus di Rimini, gestita dalla cooperativa sociale Diapason. Le Saline di Cervia puntano alla commercializzazione nel 2027

Un nuovo modo di condire gli alimenti, utilizzando meno sale senza rinunciare al sapore. È l'idea alla base del sale liquido sviluppato dalle Saline di Cervia insieme al Dipartimento di Scienze per la qualità della vita dell'Università di Bologna, e con la collaborazione della cooperativa sociale Diapason. I risultati della sperimentazione sono stati presentati a settembre a Cervia nell'ambito della manifestazione "Storie di Sale".
La particolarità del prodotto sta nella formulazione: una soluzione salina concentrata, distribuita attraverso un dosatore spray. "Le goccioline nebulizzate coprono meglio la superficie degli alimenti rispetto ai cristalli - spiega Marco Malaguti, professore associato Unibo, specializzato in biochimica della nutrizione -. L'obiettivo è ottenere una sapidità diffusa utilizzando meno sale. Il dosatore permette inoltre di conoscere con precisione la quantità aggiunta, un aspetto interessante anche per le diete iposodiche". Il sale liquido si presta soprattutto a condire insalate e contorni, ma può essere utilizzato anche su alimenti destinati alla cottura in forno, come le patate, o a usi più creativi come insaporire il pop-corn.


Uno scorcio delle Saline di Cervia


La Tavola Pitagorica: la mensa del campus di Rimini gestita da Diapason e coinvolta nella sperimentazione del sale liquido

Per verificare l'accoglienza del prodotto è stata coinvolta Diapason, che gestisce la Tavola Pitagorica, la mensa del campus universitario di Rimini. "Abbiamo aderito con entusiasmo a questo progetto perché si inserisce nel lavoro che portiamo avanti per promuovere un'alimentazione sana, valorizzando anche i prodotti del nostro territorio - racconta Marcella Bondoni, vicepresidente di Diapason -. Per circa due mesi abbiamo messo a disposizione la nostra mensa: gli avventori potevano provare il sale liquido e partecipare alla ricerca".
Durante il servizio del pranzo, uno studente illustrava le caratteristiche del prodotto e invitava ad assaggiarlo, proponendo poi di compilare un questionario di gradimento, disponibile anche in inglese. Sono stati raccolti circa 70 questionari, da un campione composto prevalentemente da persone che frequentano l'università, con un'età media di 35 anni. "Il gradimento è stato superiore alle aspettative e abbiamo rilevato anche una propensione all'acquisto - osserva Malaguti -. È emersa anche una conoscenza limitata delle quantità di sale raccomandate: quasi nessuno sapeva indicare nei cinque grammi giornalieri il limite massimo suggerito dalle linee guida. Mediamente ne consumiamo circa il doppio: un dato che il sale liquido si propone di ridurre".
La sperimentazione è diventata anche oggetto di una tesi di laurea. "Per noi è importante offrire agli studenti occasioni di ricerca legate a situazioni reali - aggiunge Malaguti -. In Diapason abbiamo trovato un interlocutore aperto e interessato all'innovazione, che ci ha permesso di realizzare questo progetto".

> **Bondoni (Diapason): "Il prodotto è stato talmente apprezzato che stiamo continuando a proporlo, anche dopo la conclusione della ricerca"**

Ora si guarda al mercato. "Come produttori di sale vogliamo promuoverne un uso consapevole - sottolinea Giuseppe Pomicetti, presidente delle Saline di Cervia - e il sale liquido va in questa direzione. La sperimentazione ha dato buoni riscontri e contiamo di avviare la commercializzazione entro il 2027. Studieremo un packaging adatto e il giusto prezzo di vendita per una distribuzione capillare, sia nella grande distribuzione sia nelle parafarmacie".
Nel frattempo, il sale liquido è ancora disponibile alla Tavola Pitagorica. "Il prodotto è stato molto apprezzato, tanto che continuiamo a proporlo anche dopo la conclusione della ricerca e lo faremo finché ne avremo a disposizione - conclude Bondoni -. Per noi è stata una bella esperienza, anche per la possibilità di collaborare con l'Università e con le Saline di Cervia, due eccellenze del nostro territorio".

Marco Guardanti



ARTE

Nei quadri di Silvestro Lega i volti degli ospiti della Libellula

La cooperativa Kara Bobowski ha realizzato il cortometraggio "La macchia" per il bicentenario dell'artista modiglianese. Un progetto dedicato all'inclusione

Gli ospiti del centro residenziale La Libellula di Modigliana sono diventati protagonisti dei dipinti di Silvestro Lega. Accade nel cortometraggio "La macchia", realizzato dalla cooperativa sociale Kara Bobowski in occasione delle Feste dell'800 di Modigliana, dedicate quest'anno al bicentenario della nascita dell'artista.
"Il video è il risultato di un progetto più ampio, per il quale abbiamo organizzato alcuni incontri con i ragazzi e le ragazze dei nostri centri - racconta Simona Carloni di Kara Bobowski -. Abbiamo approfondito la figura di Silvestro Lega, nato proprio a Modigliana. Ognuno dei partecipanti ha scelto il quadro in cui si riconosceva di più. Poi è stata la volta delle riprese, a cura del videomaker Nicolas Galeotti di Ng Video. E grazie all'intelligenza artificiale, i volti ritratti nei quadri si trasformano in quelli dei ragazzi".
Il titolo del cortometraggio, sostenuto dal Fondo di Beneficenza di Intesa Sanpaolo e dalla Bcc ravennate, forlivese e imolese, richiama il movimento dei Macchiaioli, di cui Lega fu esponente di spicco, e propone una riflessione sul modo in cui la società guarda alla disabilità. La "macchia", spesso intesa come un'anomalia o un errore, diventa nell'arte un elemento fondante, capace con la sua unicità di contribuire alla bellezza dell'insieme.


Un'ospite della Libellula mostra il quadro di Lega in cui si è identificata (tratto dal cortometraggio "La macchia")

"È un video che parla con un linguaggio universale di inclusione e valorizzazione dell'unicità di ciascuno - sottolinea Carloni -. Ogni persona può riconoscersi in questo messaggio, indipendentemente dalla propria condizione di fragilità".
Il cortometraggio, visibile sul canale YouTube di Kara Bobowski, è stato proiettato in anteprima durante le Feste dell'800. Ora la cooperativa sta studiando un modo per inserirlo nel contesto della mostra dedicata a Lega, visitabile a Modigliana fino al 13 dicembre. "Andremo a visitarla insieme ai ragazzi, poi cercheremo in paese le prospettive dei quadri di Lega e anche noi dipingeremo - aggiunge Carloni -. Già da alcuni anni Kara Bobowski partecipa alle Feste dell'800, ma questa volta abbiamo voluto creare qualcosa di maggiore impatto. Ci piacerebbe poter portare il nostro contributo in maniera stabile anche nelle prossime edizioni".
Questa esperienza si inserisce tra le iniziative a favore delle persone con disabilità, come "In buona compagnia", progetto finanziato dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì che prevede attività per il tempo libero, l'autonomia e l'interazione con il territorio. O come i tirocini e le esperienze di volontariato, che Kara Bobowski organizza anche all'estero. (**m.g.**)

RICERCHE

Mercato immobiliare e sviluppo turistico sostenibile in Romagna

Due nuovi e-book gratuiti della Fondazione Dalle Fabbriche - Multifor

Si sono concluse di recente due diverse attività progettuali da parte di giovani del nostro territorio, relativamente alle Borse di studio e ricerca assegnate annualmente dalla Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche - Multifor Ets, in collaborazione con La Bcc ravennate, forlivese ed imolese.
Le ricerche sono: "Mercato immobiliare dal 2008 a oggi: crisi abitativa e risposte dalla cooperazione", di Alessandro Frassineti e "Lo sviluppo turistico sostenibile in Romagna - Analisi strategica per un nuovo modello di business a vantaggio del territorio e delle persone", di Simone Camerani.
Le ricerche si possono scaricare gratuitamente in formato digitale, sul sito della Fondazione Dalle Fabbriche - Multifor: https://www.dallefabbriche-multifor.it/pubblicazioni

FINANZIAMENTI

Il Bando Kalimèra prorogato al 30 novembre, sostegni fino a 15mila euro

C'è ancora tempo per partecipare a "Kalimèra - comunità intraprendenti in terra di Romagna". La Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche - Multifor Ets ha infatti annunciato la proroga dei termini di scadenza: le domande di cofinanziamento potranno essere presentate fino al prossimo 30 novembre, offrendo così ulteriore margine alle realtà del territorio per finalizzare le proprie proposte.
Promosso per sostenere e potenziare la capacità di enti del Terzo settore, imprese sociali e associazioni di generare un impatto positivo sulla comunità, il bando si rivolge alle province di Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini e al circondario di Imola. L'obiettivo è valorizzare la partecipazione attiva dei cittadini e guidare la transizione verso modelli più inclusivi, puntando su sviluppo locale e sussidiarietà.
Le iniziative dovranno focalizzarsi su ambiti quali innovazione ad alto impatto sociale e ambientale, ecosistemi territoriali, cittadinanza attiva, cooperative di comunità, welfare e contrasto alla vulnerabilità. Particolare attenzione sarà rivolta a progetti capaci di mobilitare risorse e coinvolgere il tessuto sociale sia nelle piccole comunità periferiche sia nei quartieri urbani segnati da criticità.
Per i progetti selezionati è previsto un contributo a copertura fino al 70% delle spese, per un importo massimo di 15mila euro. Il bando integrale e le modalità di invio delle candidature sono consultabili sul sito dallefabbriche-multifor.it

Costruiamo edifici solidi e sicuri grazie alle tecnologie Soles®

- Edilizia e restauro
- Isolamenti sismici
- Fondazioni speciali
- Pali Soles®

Soles Tech | Via Ugo Foscolo 2, Forlì | 0543.1900817 | info@solestech.it | www.solestech.it



ANZIANI

Più anni di vita, nuovi bisogni per il welfare

Per affrontare l'aumento delle cronicità e la solitudine, le cooperative sociali chiedono un sistema che metta al centro prevenzione, domiciliarità e integrazione sociosanitaria



Oggi 1 italiano su 4 è over 65, 4,6 milioni gli ultrasessantacinquenni che vivono soli: una popolazione grande quasi quanto l'Emilia Romagna e secondo le proiezioni Istat, entro il 2050 potrebbero essere 6,6 milioni le persone sole con almeno 65 anni.
Vivere più a lungo è una delle grandi conquiste del nostro tempo, ma l'aumento della longevità chiede di ripensare i sistemi di welfare, di cura e di assistenza. Dal 1965 ad oggi abbiamo guadagnato più di 13 anni di vita, ma la sfida oggi, non è solo vivere di più, ma farlo in condizioni migliori. I dati raccontano che su un'aspettativa di vita media di 83,7 anni, ne viviamo circa 24 in condizioni di salute non pienamente buona. E questo vale in particolare per le donne, che vivono più a lungo, ma trascorrono più anni con cronicità o salute percepita non buona.
"La longevità non può essere considerata soltanto una questione demografica o sanitaria - hanno sottolineato Stefano Granata presidente Confcooperative Federsolidarietà e Mauro Abate presidente Confcooperative Sanità in occasione della Giornata internazionale delle persone anziane 2026 del 1° ottobre -. È una grande trasformazione sociale che riguarda le famiglie, le comunità e l'intero sistema di welfare".
Per le cooperative sociali e sociosanitarie questa trasformazione significa rafforzare un modello fondato su politiche per l'invecchiamento attivo intersettoriali, sulla presa in carico della persona, sulla continuità assistenziale e sulla prossimità. Dalla domiciliarità ai servizi territoriali, dalle strutture residenziali e semiresidenziali al sostegno alle famiglie e ai caregiver, le cooperative rappresentano una rete capillare in grado di intercettare i bisogni e costruire risposte personalizzate.
Le cooperative dell'area welfare occupano complessivamente circa 400mila lavoratori e svolgono un ruolo strutturale nell'organizzazione dei servizi: gestiscono l'87,5% dell'assistenza domiciliare e semiresidenziale e il 53,6% delle strutture residenziali, oltre a coinvolgere una quota significativa dei medici di medicina generale. In molte aree interne rappresentano spesso l'unico presidio sociosanitario organizzato.
"Dobbiamo spostare il baricentro dalla risposta alla fragilità già conclamata alla prevenzione e all'intercettazione precoce dei bisogni - proseguono Granata e Abate-. Questo significa investire nella domiciliarità, rafforzare i servizi di prossimità e costruire una reale integrazione tra assistenza sociale e sanitaria".
In una società che invecchia, inoltre, la qualità della vita non può essere misurata soltanto attraverso l'accesso alle cure. Solitudine, isolamento sociale, perdita di autonomia e difficoltà delle famiglie nel sostenere i propri anziani sono dimensioni che richiedono risposte altrettanto strutturate.

DISABILITÀ

CavaRei, la campagna di Natale a sostegno del bar Chicchiamo

La cooperativa forlivese lancia "Oltre il Natale", una raccolta fondi per creare nuove opportunità di lavoro e inclusione

Con l'avvicinarsi delle festività, la cooperativa sociale CavaRei di Forlì torna a proporre i propri doni solidali e invita cittadini e imprese a partecipare alla campagna "Oltre il Natale".
Quest'anno la raccolta fondi, aperta a tutta la cittadinanza e alle imprese, è dedicata allo sviluppo del bar Chicchiamo, un'attività che unisce il servizio di ristorazione a percorsi di inclusione lavorativa e autonomia. Sostenere Chicchiamo significa ampliarne il dehors, aumentare gli spazi a sedere e creare ulteriori opportunità di lavoro per le persone con disabilità.
L'iniziativa arriva al termine di un anno significativo per la cooperativa forlivese, segnato dall'apertura del bar Chicchiamo in corso Mazzini e dalle numerose attività dell'omonimo Bar Truck, presente a manifestazioni come l'Ironman di Cervia e il Macrolibrarsi Fest. Tra le esperienze del 2026 anche il viaggio in Giappone, dove una delegazione di CavaRei ha curato il servizio open bar durante una cena all'Ambasciata d'Italia a Tokyo.
È possibile sostenere la campagna in vari modi: scegliendo i doni solidali e le proposte natalizie sul sito cavarei.it/natale-2026/, oppure visitare il bar Chicchiamo in corso Mazzini 179, o ancora acquistare le creazioni artigianali dello Shop CavaRei, in via Bazzoli 8 a Forlì.

FORMAZIONE

Fratelli è Possibile, un workshop dedicato al respiro



La cooperativa sociale Fratelli è Possibile propone un nuovo appuntamento formativo dedicato al benessere e alla consapevolezza di sé. Venerdì 13 novembre, dalle 16.30 alle 19.30, all'Hotel Bellevue di Rimini, si terrà il workshop "Il respiro che guarisce", una sessione pratica di respiro circolare e connesso condotta da Sara Bonacini e Marina Cuoghi. L'incontro offrirà ai partecipanti l'opportunità di sperimentare una tecnica di respirazione consapevole, dedicando un pomeriggio all'ascolto di sé e al rilassamento. Attraverso una pratica guidata, i partecipanti potranno esplorare il rapporto tra respiro, sensazioni corporee e benessere. La quota di partecipazione è di 70 euro più Iva. Per info e iscrizioni: formazione@fratellipossibile.it, tel. 392 9224995.



BILANCI

Agrintesa affronta il clima e investe

Valore della produzione a 445 milioni di euro e investimenti per 55 milioni, inseriti in progetti Psr, Pnrr e altre linee

Agrintesa chiude l'esercizio 2025-26, terminato il 30 aprile, con il risultato più alto nella storia della cooperativa: valore della produzione a quota 445 milioni di euro e un valore della produzione consolidato a 495 milioni di euro. Il bilancio è stato sottoposto ai soci nel corso delle assemblee separate di ottobre e approvato dall'assemblea generale dei delegati.
Il risultato assume rilievo considerando che i volumi produttivi si sono mantenuti su livelli ancora inferiori al pieno potenziale e sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, a causa delle anomalie climatiche che continuano a interessare le principali aree produttive. A sostenere il valore della produzione sono stati soprattutto il positivo andamento commerciale del comparto frutticolo e una discreta dinamica del vitivinicolo.
L'esercizio segna inoltre la piena integrazione in Agrintesa delle cooperative Fruit Modena Group e Ortolani Cofri. Anche il catasto dei soci, infatti, è in crescita, grazie all'apporto delle realtà integrate nell'ultimo esercizio e all'ingresso di nuove aziende che hanno portato il potenziale produttivo a circa 10.900 ettari dedicati all'ortofrutta e 7400 ettari di vigneto.
Continua a rafforzarsi la già solida struttura patrimoniale: il patrimonio netto sale a 159,5 milioni di euro, mentre l'utile d'esercizio consolidato è pari a 2,3 milioni di euro.
"Il risultato più importante di questo bilancio è la capacità di restituire valore alle aziende agricole socie in un contesto che continua a essere complesso dal punto di vista produttivo e climatico - commenta Aristide Castellari, presidente di Agrintesa -. Le liquidazioni riconosciute ai soci dipendono dal buon posizionamento dei nostri prodotti, realizzato dalle nostre società commerciali, e dal sostegno di una gestione attenta ed efficiente. Siamo sempre proiettati al futuro e continuiamo a investire soprattutto grazie all'opportunità di accedere a linee di finanziamento pubbliche che non vanno a intaccare il patrimonio della cooperativa, a tutto beneficio della base sociale".
Le assemblee, infatti, sono state anche l'occasione per presentare ai soci lo stato di avanzamento del piano di investimenti 2024-2027, che prevede interventi complessivi per circa 55 milioni di euro.
Il programma comprende l'ampliamento e il rinnovamento dello stabilimento di Castel Bolognese (Ravenna), inaugurato nel settembre scorso; gli investimenti nella digitalizzazione dei processi e nel nuovo sistema gestionale; nuovi impianti fotovoltaici; nuovi impianti di lavorazione e vinificazione; interventi sulla sede principale della cooperativa. Investimenti che beneficiano del sostegno di due progetti Pnrr, due progetti Psr e ulteriori strumenti di finanziamento.
Nel corso delle assemblee sono stati approvati anche due nuovi regolamenti di sostegno alle aziende agricole socie, strumenti propri di Agrintesa che si affiancano all'Ocm. Il primo introduce una forma di finanziamento agevolato destinato ai soci, pensata per offrire un ulteriore supporto finanziario alle imprese agricole che investono in nuovi impianti e in difesa antibrina. Il secondo prevede invece contributi per la realizzazione di coperture antipioggia nei frutteti, interventi sempre più rilevanti per la protezione delle produzioni e la gestione dei rischi climatici.

Si è chiusa la vendemmia 2026

La raccolta dell'uva di Agrintesa si è conclusa con i conferimenti a 1,7 milioni di quintali, in linea con le previsioni. "Dopo anni di produzioni minori siamo tornati a produzione piena - evidenzia Aristide Castellari, presidente di Agrintesa -. Purtroppo va segnalato che la situazione del mercato e le relative quotazioni risentono oggi della riduzione dei consumi a livello europeo e delle importanti giacenze nelle cantine italiane, in modo particolare di vini rossi. Essendo Agrintesa una cooperativa che produce prevalentemente vino bianco ci aspettiamo di poter impattare nel miglior modo possibile le difficoltà che stanno interessando il comparto del vino italiano. In definitiva saremo in grado di esprimere una buona qualità finale dei nostri vini (pur registrando una flessione di alcuni parametri qualitativi delle uve, come l'acidità e il ph, condizionati dalle alte temperature estive) grazie all'importante competenza tecnica dei nostri collaboratori, a una buona gestione della vendemmia e alla tecnologia di cantina".





IMOLA

Il Baccanale di Clai: degustazioni, showcooking e incontri per stare insieme sul territorio

Numerosi gli eventi messi in campo dalla cooperativa insieme alle Macellerie del Contadino per la 41esima edizione della rassegna enogastronomica e culturale imolese

La 41esima edizione del Baccanale è in pieno svolgimento. La rassegna enogastronomica e culturale organizzata dal Comune di Imola ancora una volta vede Clai protagonista di tanti appuntamenti all'insegna del gusto e della convivialità. Il filo rosso scelto quest'anno è "Incontri. La cucina italiana senza confini"; un tema che si adatta perfettamente all'identità della cooperativa agroalimentare.

"Il valore degli 'Incontri' per una realtà come la nostra, profondamente radicata sul territorio, ha un significato enorme. Di più, il rapporto con la nostra comunità di riferimento rappresenta l'essenza stessa della nostra esistenza - sottolinea Giovanni Bettini, presidente Clai -. Nondimeno apprezziamo l'idea di una 'cucina italiana senza confini': le nostre specialità hanno infatti un legame forte con culture e tradizioni locali, ma vengono gustate in mercati diversi e lontani perché il mangiar bene non può conoscere barriere. Siamo dunque lieti di partecipare anche quest'anno alle celebrazioni di questa grande manifestazione e, per onorarla al meglio, abbiamo organizzato, insieme alle nostre Macellerie del Contadino, una serie di eventi che si dipaneranno tra showcooking, degustazioni, cultura e convivialità".



Il programma realizzato da Clai e dalle Macellerie del Contadino è colmo di eventi, alcuni già realizzati nel mese di ottobre, come lo showcooking "Il viaggio della Salsiccia" e la tradizionale Conversazione in Villa dedicata a Palazzo Pantaleoni. Per il mese di novembre si parte martedì 3 con uno degli eventi più attesi in cui Clai è protagonista: dalle 20.30 alle 23, in Piazza Matteotti a Imola si tiene "A tavola con... Igles Corelli", una cena evento insieme a uno degli chef più influenti della cucina italiana. L'evento è in collaborazione con il Comune di Imola, l'istituto alberghiero Artusi di Riolo Terme e Ais Romagna - Delegazione di Imola. Tutta la carne che valorizza i piatti interpretati dallo chef pluristellato di Argenta è fornita proprio da Clai.

Venerdì 6 e sabato 7 novembre, tra le ore 18 e le 23, le Macellerie del Contadino sono presenti all'interno dell'Autodromo Enzo e Dino Ferrari di Imola per prendere parte alla nuova edizione del Banco di Assaggio dei Vini e dei Prodotti dell'Imolese. All'interno di questa ormai tradizionale manifestazione dedicata ai vini e ai prodotti agroalimentari del territorio è allestito uno stand in cui protagonisti sono le presentazioni e le degustazioni delle numerose specialità a marchio Clai, Zuarina e Faggiola.

L'ultimo appuntamento di Clai per il Baccanale si tiene domenica 15 novembre alle ore 16 ancora una volta all'interno della Sala Polivalente di Villa La Babina. "A... Aperitivo in Villa - Parole, cibo e musica" è un'occasione per conoscere, o riprovare, le Fragranze di Salame, la nuova linea di salami aromatizzati premiata come prodotto innovativo con riconoscimenti come il Better Future Award 2026 e il Premio New Entry Brands Award 2026. Per l'occasione interviene l'architetto del gusto Baldo Baldinini, alchimista di essenze botaniche provenienti da tutto il mondo, nonché creatore di una collezione di etichette originali e di alta gamma di spirits, vermouth, bitter e gin per i più importanti chef del mondo. A rendere ancora più speciale quest'ultimo evento organizzato dalla cooperativa di Imola è anche la presenza di Massimiliano Mascia, lo chef del Ristorante San Domenico di Imola (due stelle Michelin) e del cocktail restaurant Semplice, situato nel cuore di Imola.

La prenotazione a questo evento è obbligatoria e va richiesta a segreteria@clai.it entro il 6 novembre. Il costo è di 20 euro. L'intero ricavato sarà devoluto all'Istituto Santa Teresa del Bambin Gesù di Imola.

IL NATALE 2026
CAMBIA LOOK!



ECCO LE NUOVE CONFEZIONI NATALIZIE 2026!
Le esclusive **cassette in cartone naturale firmate CLAI**, eleganti, moderne e con coperchio trasparente per anticipare tutto il gusto della qualità.
Il regalo perfetto per tutti!

ECCO ALCUNE DELLE NOSTRE PROPOSTE, DISPONIBILI DAL 23 NOVEMBRE


CALENDULA — € 34,00


BUCANEVE — € 64,00


PUNGITOPO — € 79,00


AGRIFOGLIO — € 128,00

OFFERTA BLACK FRIDAY
DAL 26/11 AL 2/12
-15%

IN TUTTI I PUNTI VENDITA MACELLERIE DEL CONTADINO CLAI DI:
IMOLA CENTRO STORICO, **IMOLA** PEDAGNA, **SASSO MORELLI, BORGO TOSSIGNANO, CASTEL SAN PIETRO T., FAENZA E RIOLO TERME** E NEL PUNTO VENDITA **FAGGIOLA** DI PALAZZUOLO SUL SENIO
Scoprile su: www.macelleriedelcontadino.it

CLAI COOPERATIVA A IMOLA DAL 1962
macellerie del contadino

MERCATI

Caviro, nuove strade per portare i vini romagnoli nel mondo

Dalle partnership con grandi marchi ai mercati internazionali: Giovanni Lai (Tenute Caviro) espone la strategia del Gruppo per valorizzare le produzioni del territorio


Giovanni Lai, direttore generale Tenute Caviro

Il mercato del vino sta attraversando una fase di profonda trasformazione. A evolvere sono soprattutto le modalità e le occasioni di consumo, mentre sul settore incidono fattori economici e geopolitici. Questo scenario, secondo Giovanni Lai, direttore generale di Tenute Caviro, richiede alle aziende vinicole la capacità di adattare strategie e strumenti: "Nessun settore resta sempre uguale a se stesso. La domanda centrale non è quanto sia difficile stare oggi sul mercato, ma quanto noi, come Gruppo, siamo pronti ad affrontare questo cambiamento".
È da questa consapevolezza che parte la strategia di Caviro: "Il Gruppo ha caratteristiche uniche, che rappresentano un'opportunità nell'attuale schema competitivo. Come prima cosa, ha competenze che attraversano l'intera filiera, dalla produzione alla distribuzione. Inoltre, ed è un fattore decisivo, può contare su di un'offerta diversificata, che va dal daily al superpremium, fino ai progetti più recenti sullo zero alcol. Questo ci permette di essere presenti su tutti i canali, Gdo, Horeca, mercati nazionali e internazionali, store digitali".
Le due divisioni del gruppo, Cantine Caviro (che raggruppa i vini più diffusi sul mass market) e Tenute Caviro (dedicata alle etichette premium e superpremium), devono quindi lavorare di concerto. "Tenute Caviro rappresenta una porta d'ingresso ai nostri vini. Le referenze di cantina Gerardo Cesari o Leonardo Da Vinci Spa ci permettono di entrare in contatto con interlocutori e canali commerciali che difficilmente raggiungeremmo altrimenti. E attraverso queste opportunità possiamo portare con noi anche altri vini e altri territori che a livello qualitativo sono eccellenti, come la Romagna".
Sono molteplici le partnership nate in questo senso. I vini romagnoli del Gruppo sono arrivati sui treni di Italo e sugli aerei di Ita Airways: qui la collaborazione è iniziata grazie all'Amarone Cesari e di recente è arrivata a comprendere il Pinot Grigio Rubicone. Lo stesso Pinot Grigio, insieme a Pignoletto e Sangiovese di Romagna, grazie all'accordo con l'AS Roma, è approdato anche nelle lounge dello stadio Olimpico. "Nelle grandi città si sta affacciando un consumo sempre più qualitativo, nel nostro paese ci sono anche tanti turisti internazionali che il nostro vino può intercettare - aggiunge -. Le aziende cercano partner come Caviro, in grado di offrire risposte trasversali e un supporto attento".
A queste esperienze si aggiungono partnership in Canada e negli Stati Uniti e l'ingresso in importanti strutture alberghiere internazionali. "Approcciare il mercato americano direttamente con il Sangiovese sarebbe inefficace. Ma se riusciamo a entrare con l'Amarone, poi possiamo far conoscere anche i vini romagnoli - valuta Lai -. E poi, una volta entrati, è il bicchiere a parlare: credo fortemente nella qualità dei vini di questo territorio, gli agricoltori soci lavorano alla perfezione. La sfida per noi è trasformare questa qualità in reputazione, conoscenza e valore percepito dal consumatore".
A proposito di consumatore: la sfida è anche intercettare e coinvolgere consumatori che stanno cambiando, si muovono verso nuovi canali, formati e occasioni di consumo. "Se il contesto evolve, la risposta non può essere continuare a fare meglio quello che abbiamo sempre fatto - ragiona Lai -. È però importante evitare di snaturarci, mantenere la nostra capacità produttiva continuando a lavorare sulla qualità. Caviro ha anche questa peculiarità: democratizza il vino. Non è necessario spendere un prezzo eccessivo per bere un buon vino: oggi è bene ribadirlo, in un momento storico in cui i consumi interni sono in flessione anche a causa di un calo del potere di spesa" conclude.

Marco Guardanti


Romagna, il vigneto di un socio Caviro



BOSMA ELASTICS

Il sistema di protezione più efficace contro le gelate primaverili nei vigneti e nei frutteti









BOSMA ELASTICS
INNOVATIVE FARMING SOLUTIONS

Rivenditore autorizzato alle vendite delle ventole antibrina dell'Orchard-Rite U.S.A.
Web side:
www.bosma-elastics.com
Italy conctact:
supertinofrancesco@gmail.com
Cell.: (+39)335/6047460

Orchard-Rite®

Pure Power. Pure Performance. Pure Orchard-Rite.

SERVIZI ALL'AGRICOLTURA

Rincari, meteo avverso e programmazione: così Agrisol affronta la nuova stagione

Il punto sul mercato cerealicolo e sulla programmazione degli acquisti di mezzi tecnici e agrofarmaci con il direttore Werner Fronticelli


Werner Fronticelli

L'installazione di impianti fotovoltaici sui tetti delle sedi per portare nuovi risparmi energetici e, sul fronte agronomico, la gestione di una fase di avvio complessa per la campagna del grano 2027 a causa di condizioni pedoclimatiche sfavorevoli alle semine autunnali. Sono tante le attività sulle quali è concentrata in queste settimane la cooperativa Agrisol di Bagnacavallo, che rappresenta oltre 2000 soci agricoltori in provincia di Ravenna.
"Ad oggi - sottolinea Werner Fronticelli, direttore generale e responsabile commerciale di Agrisol - siamo molto concentrati sulla pianificazione degli approvvigionamenti per la prossima stagione. Sappiamo che c'è bisogno di programmare l'acquisto dei prodotti necessari alle attività in campo del periodo autunno-invernale, ma l'andamento della stagione e del mercato generano molta incertezza. In questo contesto, però, la programmazione diventa ancora più importante per non incappare in improvvisi e imprevisti problemi di reperibilità del prodotto. La gestione programmata, inoltre, è fondamentale per portare a termine acquisti mirati che



porteranno a una migliore condizione commerciale e a prezzi più competitivi su tutti i prodotti, compresi reti antigrandine, impiantistica e strumenti per l'irrigazione".
Le maggiori problematiche, però, riguardano l'andamento del settore cerealicolo, che interessa il 10% dei volumi di Agrisol e il lavoro dei soci dislocati in particolare tra i comuni di Bagnacavallo e Lugo. Il quadro di forte variabilità del mercato, unito a una stagionalità sfavorevole, ha creato molte incertezze.
"Il mercato dei cereali è ancora molto volubile e fortemente influenzato dal prodotto in arrivo dall'estero - spiega Fronticelli -. A fronte delle difficoltà e dell'aumento costante dei costi di produzione, sembra che oggi le quotazioni siano in leggero rialzo con remunerazioni più favorevoli per i produttori, anche se non sufficienti per garantire un giusto reddito. Anche le prospettive per le coltivazioni autunnali si scontrano con ostacoli climatici rilevanti. Per le nuove semine del grano si registra una stabilità delle superfici, ma le condizioni non sono state ottimali per le semine fino alla fine di ottobre. Si attendono le piogge per avere una situazione più favorevole alla semina".
Pur tra queste difficoltà, il grano è ad oggi la coltura estensiva che, in prospettiva, può avere le potenzialità per riuscire ad assicurare un minimo di reddito alle aziende agricole, dal momento che il mais, ormai da anni, sconta problematiche ancora maggiori, eccezion fatta per la destinazione a biomasse.
Agrisol intanto guarda alla transizione energetica con la messa a punto di due progetti per l'installazione del fotovoltaico sui tetti della sede di Bagnacavallo e su quelli del magazzino di Mordano (Bo).
Infine, per quanto riguarda la commercializzazione degli agrofarmaci, regna ancora una forte incertezza: "È una situazione difficile da tenere sotto controllo perché non sappiamo ancora cosa deciderà l'Europa. Ci sono molti prodotti, determinanti per la nostra agricoltura, che non sappiamo ancora se verranno concessi in 'uso eccezionale' come nelle scorse stagioni. In questo contesto è impossibile programmare gli acquisti" conclude. (**m.a.**)

SOSTEGNI

"Bene i finanziamenti ad agricoltura e pesca"

"Accogliamo con favore gli interventi annunciati dalla Regione Emilia-Romagna a sostegno delle imprese agricole, agroalimentari e della pesca, che stanno affrontando una fase complessa, segnata dall'aumento dei costi di produzione e delle difficoltà di numerose filiere. Ringraziamo la Giunta del presidente Michele de Pascale e in particolare l'assessore all'Agricoltura e Pesca Alessio Mammi per la tempestività della risposta e per le importanti risorse messe a disposizione. Abbiamo sostenuto questo percorso, nella convinzione che sia fondamentale intervenire per tutelare la redditività delle imprese e la tenuta delle nostre produzioni".
È il commento di Elisa Cugini, presidente di Confcooperative Agroalimentare e Pesca Emilia Romagna, al pacchetto di interventi da quasi 35 milioni di euro annunciato dalla Regione, tra misure in fase di attuazione e risorse previste per il 2027. Nel dettaglio, sono previsti 8,1 milioni di euro per le filiere in crisi, 3,5 milioni per ridurre i costi assicurativi, 3,1 milioni per compensare i rincari dei fertilizzanti e un intervento straordinario fino a 12 milioni contro il caro gasolio agricolo, subordinato allo sblocco delle risorse Feasr.
Al plauso della presidente Cugini si aggiunge quello di Vadis Paesanti, vicepresidente di Confcooperative Agroalimentare e Pesca Emilia Romagna e responsabile dei settori pesca e acquacoltura. Per il comparto ittico, particolarmente colpito negli ultimi anni dall'aumento dei costi di gestione e dall'emergenza granchio blu, la Regione ha messo a disposizione 6,6 milioni di euro per compensare il caro carburante, con i pagamenti in preparazione, e 900mila euro aggiuntivi per i ristori legati alla perdita del seme di vongola.





COLTURE

Consorzio Agrario, la ricerca sul grano coinvolge anche gli studenti

Circa 80 le varietà di frumento messe a confronto nei campi sperimentali.
Le attività sono un'occasione di formazione per le scuole del territorio

Sono circa 80 le varietà di frumento messe a confronto quest'anno nel campo sperimentale del Consorzio Agrario di Ravenna, per valutarne le caratteristiche produttive e qualitative. È lo screening varietale, un'attività di ricerca che il Consorzio porta avanti ogni anno per orientare le scelte delle aziende agricole.
"Le varietà, con le relative repliche, vengono seminate con un'apposita macchina - spiega Alberto Pausini, consulente agronomo del Consorzio -. Dopo la raccolta saranno trebbiate separatamente e sottoporremo i dati ad analisi statistiche per confrontarne i risultati". Sono previste anche prove sulla nutrizione e sulla difesa delle colture, per individuare soluzioni sostenibili dal punto di vista economico e ambientale. "Prima di proporre un prodotto agli agricoltori vogliamo studiarlo e verificarne le prestazioni. È il modo in cui mettiamo le nostre conoscenze al servizio del territorio".
I risultati vengono presentati durante la Giornata del Grano, il principale evento organizzato dal Consorzio Agrario, che si tiene ogni anno il terzo venerdì di maggio. È un momento di confronto per il settore, in cui si riuniscono tecnici, agricoltori e aziende che espongono i propri prodotti.
Ma il campo sperimentale è anche un luogo di apprendimento per gli studenti. Quest'anno sono previste visite delle classi seconde dell'istituto Persolino-Strocchi di Faenza, delle quarte dell'istituto tecnico Agrario Perdisa di Ravenna e persino di una scuola media. "Con i più giovani ripercorreremo la storia dell'agricoltura e degli attrezzi agricoli, per poi affrontare le malattie del grano, le erbe infestanti e la trasformazione del frumento in farina e pane" spiega Pausini.
Con il Perdisa è stata avviata anche un'attività dedicata alla biodiversità: nel terreno della scuola, tecnici e studenti hanno seminato a mano circa 30 varietà di grani antichi, preparando il suolo e tracciando i solchi con la zappa. Gli stessi ragazzi visiteranno poi il campo sperimentale del Consorzio, approfondendo ulteriormente queste tematiche.
Gli obiettivi del coinvolgimento dei giovani nelle attività del Consorzio Agrario sono molteplici: "Siamo da sempre molto attenti al legame con il territorio. Coinvolgendo gli studenti vogliamo dare loro la possibilità di sperimentare alcuni aspetti della professione che potrebbero scegliere dopo gli studi, testando in campo quello che studiano sui libri - spiega Pausini -. Per me imparare anche fuori dall'aula è stato importante, anche io quando frequentavo le superiori ho partecipato a queste sperimentazioni".
Un'esperienza che ha contribuito al percorso professionale di Pausini, entrato al Consorzio mentre completava gli studi universitari. "Mi auguro che l'agricoltura dia più spazio ai giovani, e che i giovani si mettano più in gioco. La nostra squadra tecnica per esempio si è ringiovanita molto: siamo circa trenta persone e un terzo ha meno di 35 anni. È un lavoro che richiede studio e impegno, ma può dare grandi soddisfazioni, soprattutto quando si lavora con persone con cui ci si trova bene" conclude.

Marco Guardanti


I campi varietali del Consorzio Agrario durante l'ultima Giornata del Grano


Bruno Piraccini riceve il riconoscimento dalle mani del presidente Mattarella

OROGEL

Sergio Mattarella consegna il titolo di Cavaliere del Lavoro a Bruno Piraccini

Mercoledì 21 ottobre il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha consegnato al Palazzo del Quirinale le insegne di Cavaliere del Lavoro a Bruno Piraccini, presidente di Orogel e del Consorzio Fruttadoro di Romagna. La cerimonia ha formalizzato la nomina annunciata lo scorso maggio che celebra un percorso professionale lungo sessant'anni nella cooperazione agricola romagnola, contrassegnato dalla crescita industriale di Cesena e del suo territorio nel comparto agroalimentare.
"Sono profondamente grato al presidente della Repubblica - ha dichiarato Piraccini -. Il mio lavoro è parte di un progetto collettivo e desidero condividere questo riconoscimento con soci agricoltori, dipendenti e collaboratori. Il futuro di Orogel dipenderà dalla capacità di ascoltarsi, collaborare e prendersi cura delle persone".





RAVENNA

Propar approva il bilancio e la fusione con CoProAgri

La cooperativa agricola di Ravenna consolida il percorso di crescita. Il 7 novembre si celebra il cinquantenario con l'evento "50 anni di Propar" e il convegno "La gestione del rischio: verso un sistema integrato"

A cinquant'anni dalla fondazione e in un autunno denso di appuntamenti, la cooperativa Propar di Ravenna ha chiuso un bilancio positivo e si prepara ai prossimi anni di lavoro puntando su programmazione e prevenzione. L'assemblea dei soci, che si è riunita il 5 ottobre in forma ordinaria e straordinaria, ha approvato il bilancio 2025-2026 e deciso la fusione per incorporazione della cooperativa CoProAgri in Propar. Un percorso di crescita, quello della cooperativa agricola di Ravenna, che culminerà il 7 novembre con le celebrazioni del cinquantenario nella sede di Fornace Zarattini di Ravenna (dalle 9.45).

Sul fronte economico, la cooperativa ha registrato il risultato più alto di sempre. Il valore della produzione si è attestato a 102,8 milioni di euro, un traguardo sostenuto da 2346 soci agricoltori e da 16.859 ettari di superfici coltivate. "Abbiamo segnato un record storico con 80,9 milioni di euro liquidati ai soci e registrato un incremento del 15,36% rispetto all'anno precedente - sottolinea il direttore Remo Magnani. Le riserve indivisibili sono salite a 12,1 milioni e il capitale sociale versato dai soci a 10,1 milioni. Questa crescita complessiva è dovuta all'aumento delle superfici, influenzato anche dall'incorporazione della cooperativa Pov avvenuta lo scorso anno".

L'assemblea straordinaria ha deliberato quest'anno anche l'aggregazione con CoProAgri, cooperativa che opera nello stesso settore delle orticole da industria, del mercato fresco e delle sementi. L'operazione porterà in Propar 322 soci - in parte già presenti anche nella base sociale di Propar - attivi negli stessi areali e con le stesse colture. L'intesa si propone di generare benefici strategici, tra cui maggiori opportunità commerciali, ottimizzazione dei processi produttivi, riduzione delle spese generali, logistica efficiente, organizzazione più efficace di uomini e mezzi e un incremento generale delle potenzialità di investimento.


L'assemblea di Propar del 5 ottobre 2026

La giornata più attesa da soci e stakeholder della cooperativa è però quella del 7 novembre, quando si terrà l'evento "50 anni di Propar. La gestione del rischio: verso un sistema integrato". Una mattinata per incontrarsi e per approfondire tematiche che vanno dai cambiamenti climatici a mutualità e prevenzione. Tra gli ospiti attesi, oltre al sindaco di Ravenna Alessandro Barattoni, l'assessore regionale all'Agricoltura Alessio Mammi e il presidente di Confcooperative nazionale Maurizio Gardini. (**m.a.**)

Il programma del 7 novembre

L'evento si aprirà alle 9.45 in via Canala a Ravenna con i saluti del sindaco Alessandro Barattoni e l'intervento di Massimo Passanti, presidente di Propar. Dalle 10.15 avvio dei lavori suddiviso in tre panel moderati da Barbara Minisci, direttrice Confcooperative Agroalimentare Pesca: "Il clima che cambia: dati, evidenze e prospettive" con Massimo Crespi (presidente RadarMeteo Srl) e Gianluca Ferrari (responsabile analisi dati Hypermeteo Srl); "La mutualità nella gestione del rischio" con Remo Magnani (direttore Propar); "Gestire il rischio in agricoltura: prevenzione, protezione e futuro" con Raffaele Drei (presidente Confcooperative Agroalimentare Pesca), Davide Vernocchi (presidente Apo Conerpo), Mauro Serra Bellini (Ufficio Gestione Crisi in Agricoltura del Masaf), Giovanni Razeto (Gestione Avversità Catastrofali Agri-Cat), Andrea Ghinassi (Generali Italia), Andrea Berti (direttore Asnacodi) e Marco Castelli (direttore Coordifesa). Alle 12.15 le conclusioni con Giuseppe Blasi (capo Dipartimento Pac e Sviluppo Rurale Masaf), Alessio Mammi (assessore all'Agricoltura della Regione ER) e Maurizio Gardini (presidente Confcooperative).

CESENA

Il Campese Amadori: una storia italiana con un impatto economico di 315 milioni di euro

315 milioni di euro di impatto economico generato in Italia nel 2025, 68,9 milioni di valore aggiunto, 12,6 milioni di euro riconosciuti agli allevatori della filiera. Sono alcuni dei numeri dell'impatto socio-economico de Il Campese Amadori, la prima filiera italiana e la seconda in Europa del pollo allevato all'aperto.

A raccontarlo è stato "Quale ruolo per le filiere integrate per l'agroalimentare italiano. Il valore della filiera dell'allevato all'aperto. I 25 anni de Il Campese Amadori", lo studio elaborato da Teha - The European House Ambrosetti insieme al Gruppo Amadori e presentato lo scorso 23 ottobre nell'Aula Magna dell'Università di Foggia alla presenza di istituzioni nazionali e territoriali, business partner del Gruppo, docenti e studenti dell'Università di Foggia e oltre un centinaio di avicoltori de Il Campese.

Dallo studio emerge come la filiera nata nel 2001 in Puglia da un'idea di Francesco Amadori, generi in Italia un impatto economico di 315 milioni di euro: 72,5 milioni di fatturato diretto, 229,4 milioni di indiretto lungo tutta la filiera e 13,2 milioni di indotto, per un effetto moltiplicatore del fatturato di 4,4 volte.

Il valore aggiunto è di 68,9 milioni di euro e una parte rilevante resta dove sono concentrate le principali attività della filiera: circa 21 milioni sono generati direttamente in Puglia, Abruzzo, Molise, oltre all'Emilia Romagna. Lungo la catena di produzione vengono riconosciuti 12,6 milioni di euro agli allevatori, tramite contratti di soccida, a sostegno della stabilità economica e della continuità generazionale di un'area interna del Sud Italia: il Subappennino Dauno, scelto 25 anni fa per il clima mite e le ampie superfici agricole e rivelatosi, nel tempo, l'areale ideale per sviluppare questa filiera, oggi presente con alcuni allevamenti anche in Molise.


L'evento per i 25 anni de Il Campese: a destra Flavio Amadori, presidente del Gruppo Amadori e, accanto a lui, Denis Amadori, amministratore delegato del Gruppo

A fronte di una progressiva contrazione del numero di imprese agricole in Puglia, solo nel periodo fra il 2010 e il 2024 gli allevamenti de Il Campese sono aumentati del 106%, mentre in regione le realtà del settore primario sono diminuite del 18%. Nel 2001 la filiera partiva con 6 allevamenti, oggi ne conta oltre 100 per oltre 180 capannoni attivi, che la rendono la prima in Italia e la seconda in Europa per dimensione nel segmento dell'allevato all'aperto. Lo sviluppo di questo modello, inoltre, ha progressivamente trasformato Il Campese da fonte integrativa a principale fonte di reddito per gli allevatori. La filiera de Il Campese permette un reddito continuo e prevedibile, diversamente dai flussi stagionali legati all'attività agricola, favorendo anche la continuità delle imprese, con evidenze fino alla terza generazione.

I risultati economici confermano questa tendenza: rispetto al 2015 Il Campese è cresciuto del 60% in volume, contro l'8% della media del settore. Il fatturato commerciale della linea è più che raddoppiato in dieci anni, raggiungendo 72,5 milioni di euro nel 2025, con un tasso di crescita annuo composto dell'8,3%: oltre il doppio della media dell'agroalimentare (4,0%).

Alla base c'è la gestione del Gruppo Amadori, come "capofiliera": dalla mangimistica agli incubatoi, dagli allevamenti fino alla trasformazione alimentare e distribuzione, che garantisce coerenza tra prodotto, standard produttivi e offerta al consumatore. Il disciplinare rispetta il Regolamento Ue 543/2008 sui polli allevati all'aperto e recepisce le principali indicazioni dell'European Food Safety Authority sul benessere animale.

A questo si aggiungono scelte distintive del Gruppo: alimentazione 100% vegetale, nessun antibiotico da oltre 10 anni, razza a lento accrescimento, filiera italiana e tracciata. Nel solo 2025, i 3,76 GWh di energia elettrica utilizzati per la trasformazione alimentare sono stati interamente coperti da Garanzie di Origine.

BILANCI

Grande distribuzione, consumi stabili nei punti vendita di Cofra

L'analisi dei primi nove mesi con il presidente Savini: a sostenere il buon andamento del gruppo ci sono cautela nella programmazione delle spese e spinta sull'efficientamento energetico

In un 2026 segnato da scenari internazionali complessi e da pressioni inflazionistiche che mettono alla prova famiglie e imprese, il gruppo Cofra traccia un bilancio solido dei primi nove mesi dell'anno. Grazie a una gestione prudente e a una capillare presenza sul territorio, la cooperativa - forte di 13 punti vendita nella provincia di Ravenna, circa 550 dipendenti e una base di 45mila soci consumatori - conferma vendite in linea con lo scorso anno, dimostrando una notevole capacità di assorbire i contraccolpi congiunturali.

A fare il punto sulla situazione è il presidente Roberto Savini: "Il nostro lavoro, la vendita al dettaglio, ci rende un'interfaccia che avverte velocemente i cambiamenti e le percezioni della società. Quando i dati economici peggiorano (inflazione, energia, aumento dei tassi, costo del denaro) e le tensioni internazionali minano la fiducia, lo vediamo subito nel bilancio delle famiglie. Con 13 punti vendita in provincia di Ravenna, possiamo dire di essere un osservatorio rappresentativo di tutta la comunità di riferimento".

Nonostante le difficoltà, nei volumi la crisi non ha generato flessioni marcate: "Fino a fine settembre non abbiamo registrato cali particolari: le vendite alimentari sono in linea con lo scorso anno, nonostante il danno che l'inflazione provoca ai consumatori. Siamo sostanzialmente allineati anche al budget, che avevamo scelto di fissare con prudenza, senza obiettivi troppo aggressivi. La cautela, però, serve soprattutto sul fronte dei costi".

Tra le spese correnti, se la logistica incide, sono i consumi energetici legati alla refrigerazione degli alimenti a pesare maggiormente. Per mitigare i rincari, Cofra ha puntato sulle fonti rinnovabili: "La logistica ha il suo peso, ma molto di più incidono i consumi energetici, con i macchinari legati alla refrigerazione alimentare. Per questo non abbiamo smesso di investire: tutti i nostri negozi sono dotati di impianti fotovoltaici, che coprono il fabbisogno durante il giorno. Abbiamo acquisti di energia a prezzi definiti, e riusciamo a calmierare ulteriormente i costi grazie al fotovoltaico e a Power Energia, che ci consiglia per ottenere le condizioni migliori".

Nonostante la necessità di contenere le spese, la programmazione di sviluppo non si è fermata. "Nel corso del 2026 siamo intervenuti sul centro commerciale Le Cicogne, con oltre 2 milioni di euro di investimenti: una scelta importante, soprattutto se si pensa a una piazza, come quella di Faenza, dove la distribuzione non manca. I nostri negozi sono poi tutti rinnovati: ogni 7-8 anni ne ripensiamo il layout e sostituiamo i macchinari più energivori con altri più sostenibili ed efficienti. Ma la tecnologia da sola non basta: la nostra forza è la capacità di motivare le persone, con formazione, carriere interne, valorizzazione e welfare aziendale. E non dimentichiamo che merito del consolidamento è anche la stretta partnership che il gruppo Cofra ha con Cia-Conad (Commercianti Indipendenti Associati), una delle cooperative principali del gruppo Conad".



Il grande reparto panetteria del rinnovato superstore Le Cicogne di Faenza

Il forte legame con il territorio ravennate si riflette anche nella partecipazione sociale e nella storia della cooperativa: "Tante famiglie dipendono da Cofra, come lavoratori e lavoratrici o come soci consumatori. E questi ultimi sono ancora tantissimi, circa 45mila: sentiamo la loro fiducia e il loro senso di appartenenza. Due anni fa abbiamo festeggiato i 50 anni, e una cooperativa che dopo tanto tempo conserva così tanti soci dimostra quanto potente sia il suo radicamento nella comunità, che riconosce Cofra come un soggetto affidabile e che ha fatto la storia".

L'attività e la presenza del gruppo si estendono anche al comparto dei servizi assicurativi tramite la partecipata Assicofra. Attraverso una rete operativa che comprende uffici a Faenza, Cotignola, Castel Bolognese, Brisighella e sedi anche fuori dai confini provinciali di Ravenna - nello specifico a Forlì, Cesena e Modigliana -, la società impiega circa venti dipendenti e altrettanti collaboratori e collaboratrici.

Chiara Alboni

ASSICOFRA assicurazioni

Proteggi la tua impresa

Dal 31 marzo 2025, per tutte le imprese, ad eccezione di quelle agricole, è possibile adeguarsi alla nuova normativa. Non farti trovare impreparato!

Le garanzie di polizza, previste dalla Legge di Bilancio, copriranno:

- Terremoti
- Alluvioni, inondazioni, esondazioni
- Frane



Contattaci:
0546 621641

FAENZA Zona Industriale Via Volta, 11 | BRISIGHELLA Via Porta Fiorentina, 3 | CASTEL BOLOGNESE Via Emilia Interna, 168 | CESENA V.le Bovio 420 | COTIGNOLA Centro comm.le Cotoniola C.so Sforza, 108/1 | FORLÌ V.le Italia 47 | MODIGLIANA Via Gramsci 7/9/11

GRUPPO COFRA

www.assicofra.it

INNOVAZIONE

Sicurezza nei cantieri e robotica, i nuovi investimenti di Forlì Ambiente

La cooperativa forlivese potenzia l'operatività introducendo macchinari per le attività di pulizia industriale e armadi automatici per la distribuzione di Dpi, attivi ventiquattro ore su ventiquattro per tutto il personale



L'innovazione tecnologica e la tutela della sicurezza degli operatori nei cantieri sono le priorità sulle quali la cooperativa Forlì Ambiente ha concentrato la maggior parte degli investimenti del 2026. La società forlivese - attiva nei servizi ambientali e nei rilievi di nuova generazione con droni e scanner 3D - ha infatti completato di recente due acquisti di rilievo destinati a rafforzare ulteriormente la sicurezza sul campo del proprio personale. Mattia Laghi, consigliere della cooperativa e responsabile delle aree logistica e commerciale, racconta delle nuove attrezzature destinate al settore dei lavaggi idrodinamici e degli innovativi distributori di dispositivi di protezione individuale (Dpi).

"Nelle scorse settimane abbiamo introdotto in azienda nuove attrezzature robotiche da destinare alle attività di lavaggio idrodinamico - spiega Laghi -. Si tratta di un'attività che la cooperativa ha sempre svolto manualmente e che oggi può essere automatizzata grazie a questa strumentazione azzerando il contatto diretto dell'operatore con le pressioni".

I lavaggi idrodinamici sono infatti realizzati a pressioni comprese tra i 1000 e i 3000 bar e vengono operati su scambiatori di calore e concentratori. Grazie a un investimento di 300mila euro, Forlì Ambiente ha inserito questi robot di lavaggio, oltre a indumenti protettivi antitaglio e antiscoppio che garantiscono standard elevati di sicurezza e maggiore efficienza.

> **I nuovi strumenti introdotti per il lavaggio idrodinamico hanno innalzato gli standard di sicurezza e aumentato l'efficienza operativa della divisione**

"Queste strumentazioni ci permettono di tutelare la salute dei lavoratori e, allo stesso tempo, di puntare all'acquisizione di nuovi clienti - prosegue il responsabile -. È un settore che attualmente coinvolge otto operatori e che serve importanti aziende del comparto alimentare e chimico, da Amadori e Conserve Italia fino alle distillerie di Caviro, Mazzari, Coprob e Bunge. Con questa implementazione potremo far crescere e consolidare ulteriormente la divisione".

Accanto all'innovazione nei cantieri, la cooperativa ha introdotto di recente anche un sistema automatizzato per la gestione dei Dpi. Nella sede di via Golfarelli a Forlì sono stati installati due distributori automatici accessibili tramite badge a tutti i dipendenti, ventiquattro ore su ventiquattro.

"Questo sistema ci consente di distribuire i dispositivi in autonomia, anche in situazioni di emergenza, tenendo tracciato ogni consumo attraverso appositi software e automatizzando il reintegro del magazzino - sottolinea Laghi -. Attualmente gli armadi erogano tute, filtri, occhiali, guanti, maschere, capparelle antipioggia e integratori di sali minerali, e abbiamo in programma - nei prossimi mesi - di aggiungere locker dedicati a scarpe, caschi e stivali".

Mabel Altini



LINKER ROMAGNA

Organizzazione aziendale: chi fa cosa, chi prende le decisioni, come si controlla?

Simone Ferri, responsabile del servizio di Organizzazione aziendale, racconta in che modo si può ottimizzare la gestione quotidiana e sostenere la continuità d'impresa


Simone Ferri

Linker Romagna, società di sistema di Confcooperative Romagna-Estense, ha avviato in questi mesi il servizio di Organizzazione aziendale rivolto alle cooperative associate. Un'attività che risponde alla normativa sugli "Adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili" ma che si inserisce nel più ampio sistema di organizzazione, finanza e controllo che Linker Romagna mette a disposizione delle imprese: l'obiettivo non è l'adempimento ma fornire ai consigli di amministrazione un controllo reale su come funziona la cooperativa, individuando inefficienze decisionali, informative e operative e introducendo procedure e strumenti di monitoraggio. Percorsi finanziabili attraverso gli strumenti di Foncoop, fra cui l'Avviso 70 per i corsi a Catalogo, nel rispetto dei requisiti e delle condizioni previsti. Simone Ferri, responsabile del servizio di Linker Romagna e amministratore delegato, spiega perché la continuità d'impresa passa dal modello organizzativo e dalla capacità di governare i flussi di lavoro quotidiani.

Perché oggi le cooperative devono occuparsi di organizzazione e quale risposta dà il servizio?

"Da qualche anno la normativa chiede alle imprese di dotarsi di adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili adeguati alla propria natura e dimensione, anche per rilevare tempestivamente eventuali segnali di crisi.



La parte sugli assetti organizzativi viene vissuta da molti come un adempimento quando invece è il presupposto di ogni forma di controllo: non si può misurare e correggere quando non si sa esattamente chi fa cosa, chi prende le decisioni e come circola l'informazione. Organizzazione, finanza e controllo sono un sistema unico, e l'organizzazione è il punto da cui partire".

Spesso si pensa che sia sufficiente dotarsi di un organigramma per essere a posto. È davvero così?

"Purtroppo l'adeguato assetto organizzativo viene spesso confuso con la stesura di un organigramma. Molti credono di essere a posto così, ma è un documento statico che raramente riflette le mansioni realmente agite. Va invece analizzato come sono divisi compiti e responsabilità, se c'è coerenza tra le responsabilità assegnate e i poteri esercitati e se il flusso informativo è chiaro, perché nelle pieghe dei processi si nascondono inefficienze che diventano problemi economici e che il bilancio, da solo, non mostra".

Come funziona il servizio?

"Non arriviamo mai in cooperativa con un modello già pronto. Si comincia analizzando la struttura e realizzando interviste per ricostruire l'organizzazione reale del lavoro, confrontando le regole esistenti con ciò che avviene ogni giorno. Da queste rilevazioni nasce un primo documento che sottoponiamo al consiglio di amministrazione e che dal confronto recepisce nuovi approfondimenti. Al termine dell'analisi proponiamo le soluzioni più adatte al singolo caso, coerenti con gli strumenti di finanza e controllo già in uso nella cooperativa o da introdurre".

Alla fine del percorso, che tipo di supporto e documentazione lasciate?

"Il nostro approccio risponde a un'esigenza normativa oltre che operativa, quindi rilasciamo tutti i documenti necessari: mansionari, funzionigramma e organigramma. Ma soprattutto rilasciamo procedure, flussi di lavoro e indicatori che permettono al consiglio di amministrazione di tenere sotto controllo i processi nel tempo, non solo di aver assolto un obbligo. Oggi tutto cambia molto velocemente e processi e flussi vanno rivisti con frequenza: farlo da dentro, con chi quei processi li vive ogni giorno, è difficile. Un accompagnamento esterno, che conosce il mondo cooperativo, serve proprio a vedere ciò che dall'interno non si vede più". (**m.a.**)



CICLAT TRASPORTI AMBIENTE

Appuntamento a Rimini con l'economia circolare

Dal 3 al 6 novembre la cooperativa ravennate sarà a Ecomondo per raccogliere stimoli, tessere relazioni e consolidare l'impegno quotidiano sui temi ambientali e sociali

Dal 3 al 6 novembre Ciclat Trasporti Ambiente sarà tra i protagonisti di Ecomondo a Rimini, l'importante vetrina internazionale dedicata alla transizione ecologica e al confronto tra imprese, istituzioni e operatori del settore. La cooperativa, che associa 180 imprese in tutta Italia e che eroga servizi di trasporto e igiene urbana in 12 regioni, conferma così il proprio impegno sui temi Esg, lavorando quotidianamente per accrescere la propria consapevolezza e il proprio impatto in questo settore.



Responsabilità sociale: la squadra di Ciclat Trasporti Ambiente alla giornata benefica 'Bambini in festa' di Ravenna (27 settembre 2026)

Il percorso di sostenibilità della cooperativa permea ogni ambito dell'attività e viene trasmesso a tutte le associate: "Per contribuire il più possibile a diffondere politiche di responsabilità sociale e ambientale, anche quest'anno abbiamo scelto di mettere a disposizione dei nostri soci la piattaforma Synesgy per la misurazione e la valutazione della sostenibilità d'impresa - sottolinea Lucilla Fabrizzi, presidente di Ciclat Trasporti Ambiente -. Totalmente a carico della cooperativa, abbiamo offerto la possibilità di ottenere un rating di sostenibilità da parte di Synesgy e contiamo di riproporre l'iniziativa anche nel 2027: l'invito a tutti i nostri soci è di aderire, perché disporre di una certificazione trasparente e condivisa è fondamentale per rispondere alle esigenze del mercato".

Una dimostrazione ulteriore di questa attenzione è arrivata ad agosto con il superamento dell'audit sul sistema di gestione della responsabilità sociale SA8000, chiuso con sole due raccomandazioni.

Sul fronte economico e produttivo, l'andamento dei primi sei mesi del 2026 ha evidenziato un fatturato stabile rispetto al 2025, con una solida tenuta dei volumi e performance superiori alle previsioni. Tra le novità spiccano l'avvio di una nuova commessa per la distribuzione di gas criogenici, che ha portato un notevole volume di lavoro per il trasporto tra Verona, Udine e il mantovano, e nuovi contratti nel settore dell'igiene urbana.

L'appuntamento di novembre a Rimini rappresenterà un momento cruciale per tracciare i bilanci di fine anno. "Un'occasione preziosa di incontro e confronto con soci, clienti e fornitori - conclude la presidente Fabrizzi -: un momento per fare rete e analizzare i nuovi trend legati all'economia circolare e alla sostenibilità".

Mabel Altini

SPAZIO A CURA DI SAF

La Tutela Legale ARAG per la Famiglia

Un acquisto online che non rispetta le promesse, una controversia con un vicino, un problema durante la ristrutturazione di casa o una contestazione legata alla mobilità. Nella vita quotidiana le occasioni di conflitto sono numerose e affrontarle senza un'assistenza competente può risultare complesso e costoso.

Quando si presenta un problema legale, sapere come muoversi e poter contare sull'assistenza giusta può fare la differenza.

ARAG Tutela Legale Famiglia #Next! nasce proprio per questo: offrire al nucleo famigliare una protezione ampia e concreta, con competenze e servizi per tutelare i propri diritti. Dalla consulenza iniziale alla gestione stragiudiziale della controversia, fino all'intervento di un avvocato quando necessario, accompagna la persona assicurata ed i suoi famigliari nelle diverse fasi del problema. Con il modulo **Vivere pienamente - Vita privata e Casa**, la protezione entra nella quotidianità: dalle controversie per gli acquisti (non solo online) ai rapporti con tecnici e artigiani, ai lavori di ristrutturazione, fino alle questioni che riguardano casa e vita privata. La copertura comprende anche ambiti come volontariato ed i terreni utilizzati dalla famiglia.

Con il **modulo Mobilità**, ogni componente della famiglia può essere tutelato negli spostamenti in auto, moto, bicicletta, monopattino e natanti, ma anche a piedi o come passeggero di treni, metropolitane, aerei e imbarcazioni. La tutela può intervenire nelle controversie contrattuali relative al mezzo, nella difesa penale e nei ricorsi contro determinate sanzioni amministrative.

La protezione può essere ampliata con **garanzie dedicate al lavoro dipendente e agli immobili** non direttamente utilizzati, per adattarsi ancora meglio alle esigenze della famiglia.

Alle coperture si aggiungono servizi utili per prevenire o gestire tempestivamente i problemi: consigli legali, verifica formale di contratti e scritture private, modelli di documenti personalizzabili, guide legali e strumenti dedicati a situazioni concrete, dall'e-commerce ai viaggi, dalle utenze alla circolazione stradale.

ARAG Tutela Legale Famiglia #Next! rappresenta quindi un sistema di protezione che mette al centro non soltanto la controversia, ma la tranquillità della famiglia, offrendo competenze e strumenti per affrontare con maggiore consapevolezza gli imprevisti della vita quotidiana.

Per informazioni
SAF S.R.L. Servizi Assicurativi Finanziari
Via F. Negri, 20 - 48121 Ravenna tel. 0544-33860
Corso Mazzini, 144 - 48022 Lugo (RA)
tel. 0545-23188 | info@safassicurazioni.it
www.assicurazionisaf.it



SAF s.r.l.

INTERMEDIARIO ASSICURATIVO
ASSIMOCO E CATTOLICA

Per i Soci e Dipendenti delle cooperative associate a Confcooperative Romagna-Estense, Volontari - Soci Enti del Terzo Settore

RAVENNA
Via Francesco Negri, 20
Tel. 0544/33860
info@safassicurazioni.it
www.assicurazionisaf.it

LUGO
Via Mazzini, 142/144
Tel. 0545/23188

BAGNACAVALLO
Via Boncellino, 44 (int. 2)
Tel. 0545/60730



ufficio@assicurazionimelandrisas.it

CARO GASOLIO

“Gli autotrasportatori sono sotto stress. Non servono rimedi provvisori, ma soluzioni strutturali”

Proteste e blocchi stradali stanno scuotendo il settore: il commento di Sauro Bettoli, presidente della cooperativa Arco Trasporti di Cotignola (Ra)

Il caro gasolio ha riportato gli autotrasportatori alla protesta, con blocchi e manifestazioni che nelle scorse settimane hanno interessato soprattutto il Sud Italia, per poi allargarsi ad altri territori. Il Governo ha annunciato alcune misure, ma la categoria resta in forte difficoltà. Sauro Bettoli di Arco Trasporti non nasconde la preoccupazione per un settore alle prese con costi crescenti, margini ridotti e un futuro sempre più difficile da programmare, anche per un mancato ricambio generazionale.



Un automezzo della flotta di Arco Trasporti

Bettoli, quali sono le ragioni della protesta?

“Il problema principale è il costo del gasolio. La spesa per il carburante rappresentava circa un terzo dei costi di esercizio, oggi supera il 40%. Un camion ha un serbatoio da mille litri: fare il pieno significa spendere oltre 2200 euro. I meccanismi per recuperare parte degli aumenti attraverso le tariffe applicate ai clienti non bastano. La categoria è sotto stress”.

Quali cause ci sono dietro ad aumenti così elevati?

“Diversi fattori confermano che è in atto una speculazione. In primo luogo il prezzo del gasolio aveva cominciato a salire già tre mesi prima della guerra in Medio Oriente. Il gasolio oggi costa più della benzina nonostante abbia un processo di raffinazione più economico. Il prezzo dell’Hvo, un carburante alternativo di origine vegetale, ha iniziato a salire allo stesso ritmo, pur avendo un processo di estrazione differente. È evidente una volontà di lucrare sull’autotrasporto”.

Il Governo ha annunciato nuovi interventi. Che giudizio ne dà?

“Sono rimedi momentanei, che danno sollievo per una settimana o dieci giorni. I crediti d’imposta e gli interventi sulle accise sono misure utili, ma non risolvono il problema. Servono politiche di ampio respiro per poter ragionare sul lungo periodo e programmare le attività”.

Anche gli incentivi per rinnovare i mezzi presentano delle criticità?

“Sono gestiti con i famigerati click day e le risorse si esauriscono in pochi secondi. Tanti camionisti continuano a circolare con mezzi vecchi perché non hanno i soldi per cambiarli. In altri paesi europei ci sono incentivi più consistenti, infatti molti dei camion usati che arrivano in Italia provengono proprio da quei mercati, come Germania o Polonia”.

A soffrire di più quindi sono i padroncini?

“Esatto, e sono l’ossatura dell’autotrasporto italiano. Realtà come Arco Trasporti, Consar, Cape o Ciclat e altri hanno le spalle più larghe e offrono tutele e sostegno a questa categoria. Chi lavora da solo invece deve anticipare tutte le spese. Ci sono persone che hanno mutui, cambiali, rate dei camion da pagare... non possono reggere questi costi”.

Infatti le contestazioni sono nate dal basso...

“Sono nate dalla necessità e dalla disperazione di chi lavora. La protesta è partita dal Sud e da lì si è allargata, senza quella spinta oggi probabilmente non avremmo ottenuto nemmeno le misure annunciate. La voce degli autotrasportatori dovrebbe essere più ascoltata, c’è ancora troppo divario tra le posizioni delle rappresentanze e quelle della base”.

Quale futuro vede per il settore?

“L’80% delle merci in Italia viaggia su gomma, perché il trasporto ferroviario si concentra soprattutto sulle persone. Quindi i camion continueranno a essere indispensabili. Eppure negli ultimi cinque anni si sono perse circa 15mila licenze. Sempre meno persone scelgono di fare questo mestiere, che è usurante, richiede grandi sacrifici e impegna anche 12 ore al giorno. E chi vorrebbe iniziare si deve scontrare con un iter burocratico asfissiante. Anche qui servirebbe un intervento serio, per semplificare l’accesso a una professione di cui il paese ha bisogno”.

Dobbiamo aspettarci altre manifestazioni?

“Per il momento no. Adesso andiamo avanti e vediamo che cosa succede. Ma se le condizioni rimangono queste, tra un mese gli effetti delle misure saranno esauriti e saremo daccapo”.

Marco Guardanti

INCARICHI

Il ravennate Andrea Fabbri è il nuovo direttore commerciale di Ciba Brokers

Cambio al vertice commerciale di Ciba Brokers, la società di brokeraggio assicurativo di Confcooperative. Dal 1° ottobre il ravennate Andrea Fabbri ha assunto l’incarico di direttore commerciale. Classe 1979, Fabbri conta un’esperienza nel settore avviata nel 1999 presso la Società Romagnola di Mutuo Soccorso, per poi proseguire in Union Service, Bisanzio Broker e infine in Ciba Brokers, dove dal 2014 ha ricoperto ruoli di crescente responsabilità fino alla recente nomina. Fabbri subentra ad Andrea Giatti, che conclude il mandato dopo una carriera di 35 anni ma continuerà a collaborare con la società “Accolgo l’incarico con entusiasmo - ha commentato Andrea Fabbri -. Il nostro obiettivo sarà rafforzare e riorganizzare la rete commerciale, con professionisti motivati e presenti sui territori, sostenuti dalle competenze che da sempre caratterizzano Ciba”.


Andrea Fabbri



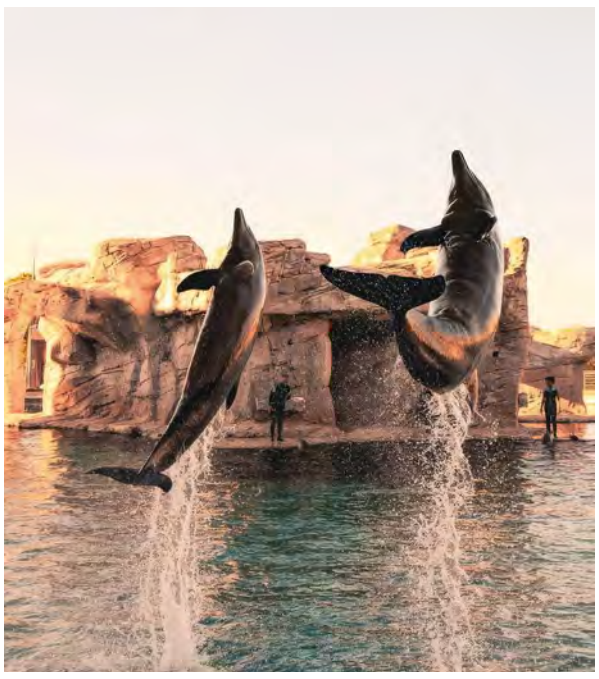
EVENTI

Gemos, oltre 1200 persone al Family Day che si è tenuto a Riccione

Grande successo per la giornata organizzata dalla cooperativa al Parco Oltremare, che ha richiamato lavoratori e lavoratrici, da diverse parti d'Italia, insieme alle loro famiglie



Un momento del Family Day al Parco Oltremare di Riccione



Una giornata per riunire lavoratori e lavoratrici provenienti da tutta Italia insieme alle loro famiglie, superando le distanze tra le diverse sedi aziendali: è questo lo spirito con cui Gemos ha organizzato l'edizione 2026 del proprio Family Day. Così lo scorso sabato 3 ottobre la cooperativa di ristorazione faentina ha portato al Parco Oltremare di Riccione 1256 persone, per una giornata pensata per favorire la conoscenza reciproca tra colleghi che, nella quotidianità, lavorano anche a centinaia di chilometri di distanza.
"Per una cooperativa è fondamentale creare senso di appartenenza, che si costruisce anche grazie al welfare e momenti di incontro come questo - commenta la presidente Gemos, Mirella Paglierani -. Conoscersi meglio, condividere esperienze e aprire le porte alle famiglie significa coltivare le relazioni che tengono unita la nostra comunità. Lo abbiamo sempre fatto con eventi in presenza, tranne quando il covid ce lo ha impedito. La differenza è che ora ci muoviamo su scala più larga, visto che siamo cresciuti tanto".
Il Parco Oltremare, riservato per l'evento, ha così accolto la grande famiglia di Gemos, con una partecipazione particolarmente significativa di bambini e ragazzi, che hanno potuto assistere agli spettacoli classici del parco, con delfini, rapaci e pappagalli. Poi è stata la volta di due ospiti speciali: il prestigiatore Antonio Casanova e il comico Giuseppe Giacobazzi, che si sono esibiti tra magie e risate. Il pranzo a buffet e la possibilità di visitare liberamente le attrazioni hanno completato il programma.

Il Family Day, organizzato con il supporto di Free Event, è stato accompagnato dal messaggio "We Are Family", scelto da Gemos proprio per sottolineare il valore delle relazioni tra le persone che lavorano nella cooperativa e il coinvolgimento delle loro famiglie.
"Ringraziamo tutte le colleghe, i colleghi e le loro famiglie per aver partecipato con tanto entusiasmo, specialmente chi ha affrontato un lungo viaggio per raggiungerci. Portiamo con noi il ricordo di una festa condivisa e la gioia di aver visto riunita una parte così numerosa della nostra comunità" conclude la presidente Paglierani. (**m.g.**)

> **Mirella Paglierani: "Il senso di appartenenza a una cooperativa si costruisce anche grazie a iniziative come questa. Ringraziamo chi ha partecipato con tanto entusiasmo"**



La presidente di Gemos Mirella Paglierani saluta le persone intervenute







Aiutaci a risparmiare carta e risorse!

Per **rendere *In Piazza* più sostenibile** e combattere gli sprechi, il primo passo è eliminare la stampa delle copie non necessarie.

Puoi chiederci di **non ricevere più** una o più copie di *In Piazza*. Scrivici all'indirizzo email **redazione@inpiazzanews.it** o chiamaci allo **054626084** per comunicarci la tua scelta.

Grazie per il tuo aiuto!

inpiazza
mensile di confcooperative

RAVENNA

Le opportunità di edilizia residenziale sociale di Snoopy Casa

Ultimi appartamenti disponibili alla vendita a prezzi agevolati, a Ravenna in via Cartesio

Sono iniziati da pochi mesi i lavori di costruzione del nuovo fabbricato di edilizia residenziale sociale a Ravenna, in via Cartesio.
L'immobile, realizzato dalla cooperativa di abitazione Snoopy Casa, sarà composto da 12 appartamenti, di cui 6 destinati alla locazione di lungo periodo, realizzati in attuazione del bando regionale Social Housing 2023, e 6 riservati alla proprietà superficiaria.
"Attualmente sono disponibili le ultime 3 unità immobiliari riservate alla proprietà - evidenzia Valentina Gatti, progettista di Snoopy Casa -. Si tratta di trilocali composti da ingresso, soggiorno con angolo cottura, due camere da letto, un bagno, balcone o loggia e completi di posto auto scoperto e cantina o garage. Presentano tutti pavimenti in gres, impianto fotovoltaico autonomo e predisposizione al raffrescamento. La consegna dell'immobile è prevista tra la fine del 2027 e i primi mesi del 2028".
L'intervento di via Cartesio a Ravenna non è il solo realizzato da Snoopy Casa nell'ambito dell'edilizia residenziale sociale e in attuazione del bando regionale Social Housing 2023: la cooperativa è attualmente impegnata anche nel Riminese, in località Torre Pedrera, con la costruzione di un immobile di dimensioni ancora più rilevanti, con appartamenti destinati alla proprietà e alla locazione e già tutti assegnati.
"Costruire case alla portata di tutti e di tutte è la mission della nostra cooperativa da sempre - sottolinea il presidente di Snoopy Casa, Giacomo Vici -. Il bando regionale del 2023 è stato un'ottima occasione per poter realizzare queste tipologie di immobili, oggi richiestissime sul mercato. La cosiddetta fascia grigia della popolazione, caratterizzata da redditi medi o bassi, oggi fatica a trovare soluzioni abitative accessibili sul libero mercato, sia in proprietà che in locazione. La grande richiesta che ha portato alla prenotazione di quasi tutti gli appartamenti dei progetti in corso in così poco tempo ne è una dimostrazione concreta. Da 50 anni Snoopy Casa è attiva e attenta sia alle richieste dei propri soci che alle opportunità che si possono presentare, contribuendo a progettare e costruire case di qualità a costi agevolati". (**l.r.**)



Il progetto di via Cartesio a Ravenna



Giacomo Vici

OPPORTUNITÀ

Prezzi accessibili e case modulabili: la risposta di Coabi ai giovani

Appartamenti a Faenza in via Piero della Francesca, villette a Granarolo e moduli abitativi a Pieve Cesato: la cooperativa attiva nel faentino con tre interventi

Coabi è una cooperativa di abitazione che fa case e, da oltre trent'anni, opera in Romagna con progetti pensati insieme ai soci, attenti alla bio-edilizia e all'accessibilità degli alloggi.
Gli interventi a cui sta lavorando in questo periodo guardano verso un obiettivo comune, ovvero rendere la casa accessibile in un momento in cui le risorse dei giovani non tengono il passo dell'inflazione.
Il primo è a Faenza, in via Piero della Francesca, all'incrocio con via Cimabue: due palazzine da quindici appartamenti ciascuna, in classe A. "Abbiamo presentato la domanda di permesso di costruire, l'iter è andato avanti e stiamo aspettando gli ultimi step: i lavori inizieranno a novembre" spiega il direttore Riccardo Casamassima. "Abbiamo già sei prenotazioni, e ogni nostro intervento parte sempre con prenotazioni fatte, naturalmente per motivi prudenziali". Ogni unità ha fotovoltaico autonomo, climatizzazione e riscaldamento già compresi, loggia e posto auto o garage con cantina. Ampia l'area esterna, tutto accessibile nel rispetto della normativa sulle barriere architettoniche, finiture di alto livello anche nelle parti comuni e prezzi tra i più bassi del nuovo sulla piazza faentina.
Resta attivo il progetto delle tre villette in classe A di Granarolo (Faenza), a completamento di un lotto già di proprietà della cooperativa. "Stiamo valutando almeno una prenotazione per poter partire con l'intervento" precisa Casamassima.
Il terzo progetto guarda più lontano. "Le domande di casa continuano a esserci, ma le risorse dei giovani sono sempre meno e non sono al passo con l'inflazione. Bisognerebbe ripensare lo stesso concetto di abitazione: moduli basici che prevedano degli upgrade non indispensabili, ma attivabili all'occorrenza". È l'idea dei moduli abitativi di design di Pieve Cesato (Faenza), in classe A4, a struttura prefabbricata in legno. Si parte da un modulo essenziale ma completo, con due camere, soggiorno-cucina, giardino e posto auto, realizzabile in circa un anno grazie alla prefabbricazione. Poi la casa può crescere, con nuovi moduli da aggiungere quando arriva un lavoro più stabile o più risorse.

Chiara Alboni



Due anteprime degli immobili di via Piero della Francesca a Faenza realizzati da Coabi



FONDAZIONE DALLE FABBRICHE - MULTIFOR

Un altro bilancio positivo per l'esperienza Erasmus Plus

147 studenti e 35 docenti delle scuole superiori di Ravenna, Forlì, Rimini, Ferrara e Reggio Emilia in mobilità in imprese europee

Il Centro Educazione all'Europa di Ravenna e la Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche - Multifor Ets di Faenza hanno tracciato il bilancio sulle iniziative di mobilità formativa Erasmus plus "Formando giovani in Europa" e "Easy Europe", relative all'anno scolastico 2025-2026, mentre sono stati pubblicati i nuovi bandi per l'attività che si svolgerà nel 2027 per docenti e studenti.
Grazie al sostegno dell'Unione Europea sono stati 147 i percorsi di formazione scuola-lavoro in chiave europea organizzati per studenti e studentesse delle classi quarte delle scuole superiori, mentre 35 docenti hanno svolto attività di aggiornamento professionale e *job shadowing* o di accompagnamento nelle principali capitali europee.
Coinvolte 21 scuole, tra licei e istituti tecnico-professionali, sui cinque distretti scolastici provinciali di Ravenna, Rimini, Forlì, Ferrara e Reggio Emilia.


Formazione europea durante un percorso Erasmus Plus 2025-2026

Dietro questa rete territoriale ci sono la progettualità e il coordinamento organizzativo del Centro Educazione all'Europa (Erasmus quality vet charter dal 2015, Erasmus label of excellence 2021-2024 / 2024-2027 e European language label 2022) e il consolidato partenariato con la Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche - Multifor Ets, per un impegno congiunto dal 2014 a oggi a favore dei giovani e della scuola. Al loro fianco La Bcc ravennate forlivese e imolese, RomagnaBanca-Credito Cooperativo ed Emilbanca, che coprono i vari territori interessati all'iniziativa.
Ammonta complessivamente a 402mila euro il finanziamento Erasmus plus con il quale la Commissione Europea ha reso possibile questa iniziativa: risorse che vanno ad accrescere un bilancio che in 13 anni ha permesso di mettere in mobilità migliaia di persone, tra studenti e personale scolastico, con un apporto di oltre 4 milioni di euro. I paesi ospitanti sono stati: Francia (Parigi), Germania (Berlino), Spagna (Valencia), Regno Unito (Derry), Irlanda (Donegal area), Belgio (Bruxelles), Malta.
"Anche quest'anno gli studenti si sono fatti apprezzare per capacità e spirito d'iniziativa. Un approccio metodologico, orientato alla didattica centrata sui 'progetti' e al lavorare insieme, ci ha restituito giovani capaci di mettersi in gioco e pienamente soddisfatti dell'esperienza (fonte: Eu Surveys)" spiegano la direttrice di Educazione all'Europa, Carmen Olanda, e il presidente della Fondazione, Edo Miserocchi.

I percorsi sono stati finanziati dalla Commissione Europea con 402mila euro

CURIOSITÀ

Ravenna: con l'Amerigo Vespucci il mare entra in città

Dal 14 al 18 ottobre la banchina di via della Foca Monica, a Marina di Ravenna, è stata il punto d'approdo dell'Amerigo Vespucci. La nave scuola della Marina Militare ha scelto Ravenna per rendere omaggio alla città che nel 2026 porta il titolo di Capitale Italiana del Mare.
Le visite a bordo, su prenotazione, hanno richiamato circa 11mila persone. Ma ciò che ha colpito di più è avvenuto fuori dalla nave. Lungo la banchina si è riversata una presenza continua e spontanea, che non cercava un ingresso né un'occasione ufficiale. Bastava la vista dell'albero maestro e delle sartie per mettere in cammino intere famiglie, gruppi di amici, curiosi di ogni età, di giorno come a notte fonda.
La settimana ha lasciato anche una lettura più ampia, interessante per chi guarda all'economia del territorio. Il quartiere portuale, con la sua attività legata al Candiano, insieme ai locali di ristorazione e alle botteghe, ha mostrato come un appuntamento ben scelto possa far lavorare insieme realtà diverse, trasformando una presenza temporanea in un'opportunità condivisa. Marina di Ravenna si è presentata per ciò che può diventare: un luogo in cui la vocazione marittima è insieme identità e risorsa.
Il punto sta nel rapporto tra l'iniziativa e il luogo che la accoglie. Quando le due cose si corrispondono, l'evento smette di essere uno spettacolo da consumare e diventa un ricordo da custodire, qualcosa che si racconta la sera stessa e nel tempo. È una misura semplice, e forse la più esigente, per valutare ogni futura proposta per il territorio.

Pamela Tavalazzi



PROMETAL Srl
www.prometalravenna.it
- Sabbiatura e verniciatura edile e industriale
- Sabbiatura di facciate a vista, soffitti e travi con trattamento protettivo
- Sabbiatura di strutture metalliche
- Verniciatura e imbiancatura
- Rivestimenti ignifughi
- Anticorrosione
- Rivestimento serbatoi e vasche

Via Romea Vecchia 107
48100 Ravenna (Ra)
Tel. 0544 524166
Cell. 335 1252824
Fax 0544 474614
info@prometalravenna.it
Siamo presenti in tutta Italia

Sopralluoghi, preventivi e consulenza tecnica gratuita

ROMAGNA

La leggendaria storia della canzone in romagnolo

Franco Dell'Amore ha scritto un libro su "*E' Campanon*", festival cesenate "*dal canzunetti*"

I romagnoli, per tradizione, non cantano in dialetto. Il "Saggio di canti popolari romagnoli" di Benedetto Pergoli (1894) lo dice chiaro: in dialetto si cantava in casa, ninne nanne e dirindine per lo più. Per il resto si cantava in italiano, che i contadini romagnoli, in pubblico, volevano ben sfoggiare quel poco di cultura che avevano!
E questa è un'idea che è perdurata per parecchio, almeno fino a quella rivalutazione colta del dialetto che cominciò a diffondersi nella Romagna degli anni '70, proprio al culmine di quella mercificazione della tradizione che fu il boom del liscio. Un settore che rivendicava appartenenze folkloriche che da un lato guastavano il sonno agli intellettuali, ma dall'altro tenevano tirato il freno sull'uso del dialetto. Certo, negli anni '30 "al canzunetti" di Secondo Casadei ebbero un certo successo (*Burdela avera*, *A sem di rumagnul* e soprattutto *Un bès in biciclèta*), ma col senno di poi è chiaro che non possono competere con Romagna Mia e con il repertorio "solare" di Raoul, che a differenza dello zio puntò proprio sui testi, ma nella lingua grossomodo del Manzoni. Prima ancora, le cante spallicciane nacquero sulla base di un preciso progetto identitario, assecondando un'ideologia regionalista militante che - al netto di *A Gramadora* e *La Majè*, cantate ancora da molte persone - permise loro di entrare solo fino a un certo punto nel cuore e nelle orecchie dei romagnoli.
È necessario premettere tutto questo per capire come mai del *Campanon* - festival della canzone romagnola dialettale che si scrive senza accenti e che si tenne a Cesena dal 1966 al 2005 - così in pochi serbino memoria. Per fortuna quindi che Franco Dell'Amore, musicologo a cui dobbiamo un lavoro pluridecennale di documentazione e rischiaramento culturale del liscio e non soltanto, ha pensato bene di pubblicare per l'editore Pazzini un libro che racconta l'epopea di "*E' campanon*", che non voleva essere il Sanremo romagnolo quanto una versione nostrana del napoletano festival di Piedigrotta, ritenuto più puro e verace nella sua celebrazione di una tradizione vernacolare, e quindi popolare anziché nazional-popolare.



Un'immagine della terza edizione del festival *E' Campanon* (crediti Archivio Zangheri)

Anime del festival furono il compositore cesenate Aldo Rocchi (eclettico abbastanza da esulare dall'ambito del liscio tout court, ma non meno innovatore di quanto lo fu il coetaneo Casadei), il poeta Cino Pedrelli (che si spese tantissimo anche come paroliere) e l'avvocato Riccardo Chiesa, che potremmo azzardarci a definire il "patron" dell'iniziativa, e alla cui vibrante abilità oratoria si deve almeno in parte l'orgogliosa resistenza di una manifestazione che, nonostante lo sforzo profuso, non è proprio rimasta negli annali della cultura romagnola. Né nata sotto i migliori auspici, visto che le discussioni e le polemiche fecero parte del dna del *Campanon* fin dalla fase embrionale. A unire e appassionare organizzatori e cronisti era infatti la consapevolezza che la canzone dialettale romagnola fosse una tradizione più da creare che da rinverdire, non essendo mai davvero sbocciata. Di conseguenza le diatribe, i voli pindarici e le scazzottate intellettuali - memorabile lo scambio a mezzo stampa tra il cronista detrattore Alberto Mazzuca e l'agguerrito incassatore Pedrelli - riempiono le pagine più spassose del saggio di Dell'Amore, con squisite testimonianze d'epoca tra le quali spicca quella del promotore Riccardo Chiesa, costretto fin dalla prima edizione a constatare "l'amaro stupore che ci colse allorché, all'aprirsi del sipario [...] il teatro Bonci annoverava ben 132 presenze; praticamente i nostri famigliari, quelli degli autori e dei cantanti e... qualche portoghese!".
E sì che tra le personalità coinvolte nella scrittura e nell'esecuzione delle canzoni figurano nomi di spicco come il poeta cesenate Walter Galli, il faentino Tommaso Piazza e addirittura Tonino Guerra (una comparsata, la sua, nell'edizione del 1970), il maestro di corale Antonio Ricci, il paroliere Carlo Ferrini, il presentatore Giuseppe "Sgabanaza" Bertaccini ed eroi del liscio come Ferrer Rossi, Vittorio Borghesi, Carlo Baiardi, Ellyx Bellotti, Dervis Cappelli, Terzo Fariselli, Leo Ceroni, Ely Neri e ovviamente Aldo Rocchi (i Casadei non parteciparono mai alla gara, e anche questo non avrà aiutato...).
Privo di una progettualità precisa su come costruire un canone per la "canzone romagnola", che già di suo aveva radici fragili e scarsa vocazione per l'innovazione, *E' Campanon* finì per assecondare stereotipi nostalgici e non si liberò mai di un certo qual Cesena-centrismo, non piazzò nessuna vera hit (uscirono però vinili e musicassette negli anni '70, parzialmente recuperabili nella pagina YouTube "Romagnavive", curata da Mirko Mirri) ma in qualche modo celebrò con sperticata passione e sincerità d'intenti quella "Romagna che sente e sentirà l'orgoglio di essere tale - scriveva Riccardo Chiesa nel 1985 -, fino a quando il suono del *Campanòn* significherà cantare per non morire, come entità etnica, tradizione, radici; come 'anima' di una regione".
Onore quindi a quegli uomini che cercando l'anima canterina della Romagna dialettale trovarono per lo meno loro stessi. Anche perché, forse, quel che cercavano neanche c'era.

Daniele Galli

Redazione: via G. Galilei, 6 Faenza Ra 0546.26084 redazione@inpiazzanews.it • **Pubblicità**: In Piazza 0546.26084 inpiazza.it • **Stampa**: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. • **Direttrice responsabile**: Mabel Altini • **Editore**: In Piazza. • **Proprietario della testata**: Confcooperative Romagna-Estense • **Sito web**: inpiazzanews.it • **Facebook**: @InPiazzaNews • **Linkedin**: In Piazza News • **Privacy**: i dati in possesso di In Piazza saranno utilizzati unicamente per la spedizione del mensile. Per i diritti previsti dal Regolamento generale sulla Protezione dei Dati (Reg. UE 2016/679), per variazioni di indirizzo e ricezione di più copie rivolgersi al direttore responsabile: redazione@inpiazzanews.it - 0546.26084. • **Titolare del Trattamento**: Confcooperative Romagna-Estense via di Roma, 108 Ravenna. **Responsabile del Trattamento**: In Piazza soc.coop: via G. Galilei, 6 Faenza Ra. **Di questo numero sono state spedite oltre 35mila copie.**

Riciclato PEFC
Questo prodotto è realizzato con materia prima riciclata
PEFC/18-31-992
www.pefc.it

oltro, che storia!

La cooperazione è una cosa bellissima!
Noi la raccontiamo.

Seguici su Facebook, Instagram e sul sito:

oltro.it oltro.it www.oltro.it



ARTE

I dipinti di Silvestro Lega a Modigliana, le fotografie di Lee Miller a Forlì

Alla Pinacoteca Comunale di Modigliana (Fc) è in corso la mostra "**Silvestro Lega. La causa della Patria, la causa dell'Arte**", a cura di Gianfranco Brunelli ed Elisabetta Matteucci, per il bicentenario della nascita di uno dei massimi esponenti dei macchiaioli.
Attraverso l'esposizione di oltre sessanta opere d'arte, la mostra propone una rilettura dell'opera del maestro romagnolo attraverso il rapporto tra la sua ricerca artistica e gli ideali risorgimentali che hanno segnato la sua generazione.
Silvestro Lega partecipò in prima persona ai moti del 1848 e fece della ricerca del "vero" il principio fondante della propria pittura.
Il percorso espositivo accompagna il pubblico dalle opere dedicate alle guerre d'indipendenza e ai protagonisti del Risorgimento, come Giuseppe Garibaldi, Giuseppe Mazzini e don Giovanni Verità, fino ai grandi capolavori della stagione di Piagentina e agli ultimi dipinti, offrendo un ritratto completo di un artista capace di coniugare impegno civile, innovazione linguistica e intensa sensibilità umana. Pinacoteca comunale Silvestro Lega, piazza Pretorio a Modigliana, fino al 13 dicembre.


Garibaldi ritratto da Silvestro Lega (1861)


Un autoritratto di Lee Miller del 1932

Mercoledì 14-18, giovedì e venerdì 10-18, sabato e domenica 10-20.
Il San Domenico di Forlì ospita "**Lee Miller. Opere 1930-1955**", una grande retrospettiva con 160 fotografie dai ritratti surrealisti ai reportage della Seconda guerra mondiale.
Il percorso segue in ordine cronologico la vita e la ricerca di Lee Miller, ponte ideale tra Stati Uniti, Europa e Africa. Arrivata a Parigi alla fine degli anni Venti, diventa assistente e musa di Man Ray, entra nel clima surrealista e frequenta artisti come Pablo Picasso, Max Ernst, Paul Éluard, Eileen Agar, Leonora Carrington e Dorothea Tanning.
Negli anni Trenta la fotografa si sposta tra New York, dove apre uno studio e lavora per Vogue, e l'Egitto, dove realizza paesaggi enigmatici come il celebre Portrait of space, considerato fonte d'ispirazione anche per René Magritte. Nel 1937 torna in Europa e ritrova il gruppo surrealista.
Allo scoppio della Seconda guerra mondiale Miller sceglie di restare in Inghilterra e continua a collaborare con Vogue dalla redazione di Londra. Prima documenta la capitale britannica ferita dai bombardamenti, poi segue le truppe alleate in Europa come reporter, firmando servizi sui campi di concentramento, sul crollo del regime nazista e sulle città distrutte: immagini dure, accompagnate da testi che rivelano anche il suo talento di giornalista.
Musei San Domenico, piazzale Guido da Montefeltro 12, a Forlì, fino al 10 gennaio 2027. Martedì-venerdì 09.30-19, sabato, domenica e festivi 09.30-20.

a cura di Tiziano Conti

MUSICA E SPETTACOLO

GIOVEDÌ 5
Bologna Teatro Duse **Max Gazzè** musica • ore 21 • 051 231836 (repliche il 6 e 7)
Bologna Teatro EuropAuditorium **Mr. Rain** musica • ore 21 • 051 372540
Forlì Teatro Diego Fabbri **Animali umani con Roberto Mercadini** spettacolo • ore 21 • 0543 26355
Rimini Teatro Galli **BIOL - In Carne e Ossa Tour con Fabio De Luigi** commedia • ore 21 • 0541 793811 (replica il 6)

VENERDÌ 6
Bagnacavallo Teatro Goldoni **La misteriosa scomparsa di W con Ambra Angiolini** prosa • ore 21 • 0545 64330 (replica il 7)

SABATO 7
Bologna Estragon Club **Fabrizio Moro** musica • ore 21 • 051 323490
Bologna Unipol Arena **Bob Dylan** musica • ore 21 • 051 758758
Forlì Teatro Il Piccolo **Dialoghi con mia madre** commedia • ore 21 • 0543 64300

DOMENICA 8
Rimini Teatro Galli **Daniele Martinelli pianoforte** musica • ore 17 • 0541 793811

LUNEDÌ 9
Rimini Teatro Galli **Chamber Orchestra of Europe** musica • ore 21 • 0541 793811

MARTEDÌ 10
Cervia Teatro Walter Chiari **Indovina chi viene a cena?** commedia • ore 21 • 0544 973261 (replica l'11)
Ravenna Teatro Rasi **Con la carabina** prosa • ore 21 • 0544 36239 (replica l'11)

MERCOLEDÌ 11
Bologna Teatro Duse **Joe Jackson** musica • ore 21 • 051 231836

GIOVEDÌ 12
Lugo Teatro Rossini **Rosencrantz e Guildenstern sono morti** commedia • ore 20.30, il 15 alle 16 • 0545 299540 (repliche dal 13 al 15)
Ravenna Teatro Rasi **Altri libertini** prosa • ore 21 • 0544 36239 (replica il 13)

VENERDÌ 13
Ravenna Teatro Alighieri **La clemenza di Tito** musica • ore 20 • 0544 249244 (replica il 16)

SABATO 14
Bagnacavallo Teatro Goldoni **L'ombra perduta di Peter Schlemihl** prosa • ore 21 • 0545 64330

DOMENICA 15
Bologna Unipol Arena **Gigi D'Alessio** musica • ore 21 • 051 758758

GIOVEDÌ 19
Bologna Covo Club **Pinguini Tattici Nucleari** musica • ore 21 • 051 505801
Forlì Teatro Diego Fabbri **(In)Grato** commedia • ore 21 • 0543 26355

VENERDÌ 20
Piangipane Teatro Socjale **Socjal Special Jazz event** musica • ore 21.30 • 327 671 9681

SABATO 21
Bologna Unipol Arena **Shiva** musica • ore 21 • 051 758758

LUNEDÌ 23
Bologna Teatro EuropAuditorium **Coez** musica • ore 21 • 051 372540 (replica il 14)
Forlì Teatro Il Piccolo **La mite. Una tragedia del silenzio** prosa • ore 21 • 0543 64300

MARTEDÌ 24
Bologna Locomotiv Club **Mara Sattei** musica • ore 21 • 348 0833345
Ravenna Teatro Alighieri **Panpers** commedia • ore 21 • 0544 249244 (replica il 25)

MERCOLEDÌ 25
Bologna Teatro Duse **Malika Ayane** musica • ore 21 • 051 231836

GIOVEDÌ 26
Ravenna Pala De Andrè **Fiorella Mannoia** musica • ore 21 • 0544 421211

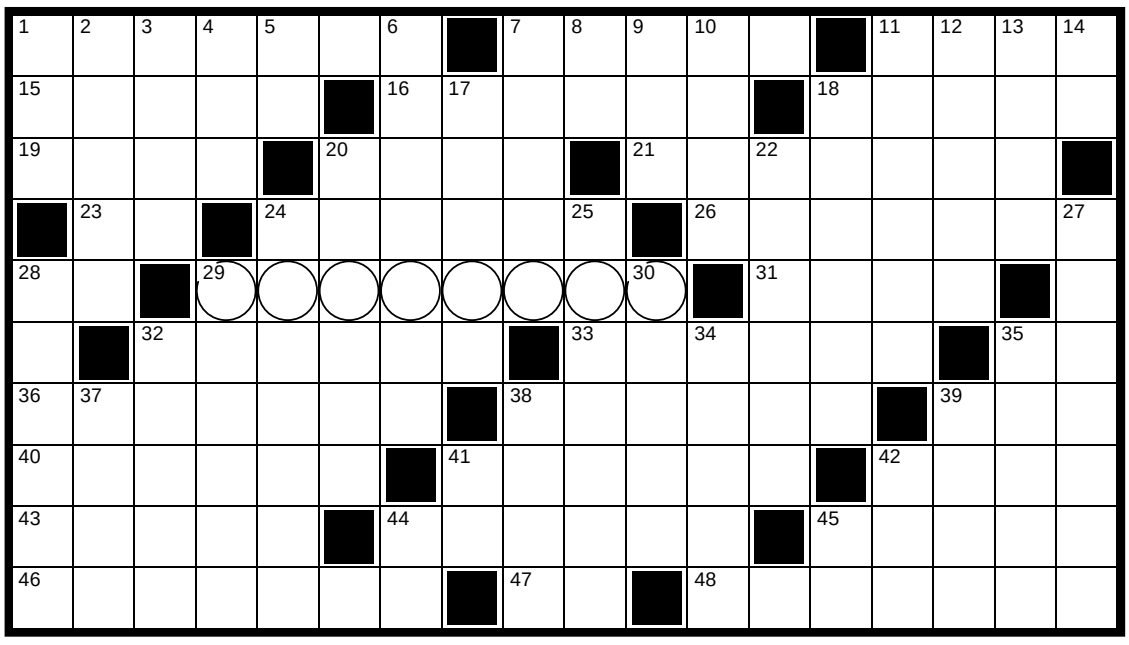
VENERDÌ 27
Bologna Unipol Arena **Cesare Cremonini** musica • ore 21 • 051 758758 (repliche il 27, 28 e 30)
Forlì Teatro Diego Fabbri **Bancàl con Virginia Raffaele** commedia • ore 21 • 0543 26355 (replica il 28)

a cura di Alessandro Carollo


Fabrizio Moro, sabato 7 a Bologna


Virginia Raffaele in Bancàl, venerdì 27 a Forlì

CRUCIVERBA



Cruciverba realizzato da Armando Faragò

CHIAVE: Paolo e Gianni, fratelli attori e autori teatrali di spettacoli in dialetto romagnolo

ORIZZONTALI 1. Sventata, distratta **7.** Un trofeo per sportivi **11.** Sonnolenza patologica **15.** Gara ippica di Siena **16.** Asta, spranga **18.** Un Francesco del ciclismo **19.** Fatto favoloso, leggenda **20.** Attrice di fama **21.** Attacchi di cavalleria **23.** Ambrata bevanda **24.** Arbusti secchi **26.** Ascoltare, udire **28.** In fondo alla grotta **29.** Chiave **31.** Insolita, infrequente **32.** Sottotetto **33.** Finire a terra **35.** Pari nello scafo **36.** Pieno zeppo, gremito **38.** Militare o mercantile **39.** Codesta cosa **40.** Paghe, retribuzioni **41.** Fabbricano funi **42.** John Dickson giallista **43.** Si rendono agli eroi **44.** Cane inglese da ferma **45.** Animaletti parassiti **46.** Palpare, toccare leggermente **47.** Chi lo dice si cita **48.** Il territorio di Avellino

VERTICALI 1. Sue Proprie Mani **2.** Casetta di montagna **3.** Elevate dal piano **4.** Il Creatore **5.** La provincia di Cervinia (sigla) **6.** Non beve alcolici **7.** Pesce di lago **8.** Al centro del foro **9.** L'anagrafe delle auto (sigla) **10.** Tesserino lasciapassare **11.** Uno strato di neve **12.** Particola consacrata **13.** Golda che fu premier d'Israele **14.** Provincia toscana (sigla) **17.** Ha simbolo chimico BA **18.** Milo noto disegnatore **20.** Livelli di vario spessore **22.** Calmi e tranquilli **24.** Una via consolare **25.** La confezione del salumiere **27.** L'ebbrezza della felicità **28.** Nota marca di orologi **29.** La corrente di Lichtenstein e Rosenquist **30.** Misure lineari inglesi **32.** Depositi per cereali **34.** Libri di ricordi **35.** Nubi bianche d'alta quota **37.** Il rifugio della volpe **38.** Agitazioni popolari **39.** Il James de "Il padrino" **41.** Il Clint attore pistolero (iniz.) **42.** 201 romani **44.** Ipotetica premessa **45.** Poco appetibile

SUDOKU

4		6	9	5			3	
			3		7			6
7	9			4	6			2
			7			2		
9	4	1				8	7	5
		7			4			
3			6	9			4	1
5			4		2			
	8			7	5	3		9

Livello di difficoltà basso

7		2						
5	6	4			1			8
			5		8			
	2					8		
	5	7	8		3	2	4	
		3					9	
			2		5			
3			9			7	2	5
						6		9

Livello di difficoltà medio

IL LUNÊRI DI SMÉMBAR

Novembre

Le giornate si fanno più brevi, invitandoci davanti al camino, e da San Martino il tempo conferma che stiamo andando verso l'inverno. Uomo avvisato, mezzo salvato!
Luna buona: fino al 9 e dal 24 al 30.
Si semina: fave, piselli, aglio, cipolla, scalogno, asparago, barbe dei frati, spinaci e carciofi. **Il Sole** entra in Sagittario il 22 novembre alle ore 8.23. Il 1° sorge alle 6.49 e tramonta alle 17.02. Il 15 sorge alle 7.07 e tramonta alle 16.45. Il 30 la luce del giorno è diminuita di 6.24 ore.

Tratto da Lunêri di Smémbar 2026.

Le soluzioni del numero precedente

A	L	A	D	I	N	O	■	P	R	A	T	I	C	A	N	T	E
B	A	L	I	A	■	R	A	R	I	T	A	■	O	R	T	I	S
C	I	B	O	■	M	A	R	O	S	I	■	A	S	S	■	C	I
■	C	A	■	T	A	R	A	T	O	■	L	U	C	A	S	■	B
V	A	■	C	A	N	I	L	E	■	T	A	T	A	■	C	L	I
A	■	S	A	C	C	A	D	I	G	O	R	O	■	Q	U	I	Z
G	I	U	L	I	A	■	O	N	O	R	I	■	A	U	R	E	I
I	N	C	A	U	T	O	■	A	L	I	■	C	R	E	A	T	O
R	E	C	I	T	A	T	E	■	E	■	F	A	M	E	■	A	N
E	S	O	S	A	■	T	R	A	M	O	N	T	A	N	A	■	I

2	7	5	4	9	6	1	3	8
6	4	1	3	8	5	7	2	9
3	8	9	1	2	7	6	4	5
8	5	2	6	1	9	3	7	4
7	1	3	5	4	8	2	9	6
4	9	6	2	7	3	5	8	1
1	6	8	9	3	2	4	5	7
5	3	7	8	6	4	9	1	2
9	2	4	7	5	1	8	6	3

Livello di difficoltà basso

4	3	1	6	7	9	5	2	8
2	8	7	1	3	5	9	4	6
9	6	5	2	8	4	7	1	3
3	1	9	5	6	2	4	8	7
6	2	8	9	4	7	3	5	1
5	7	4	3	1	8	2	6	9
8	9	6	4	2	3	1	7	5
1	4	3	7	5	6	8	9	2
7	5	2	8	9	1	6	3	4

Livello di difficoltà medio



Il nostro negozio CAMBIA

La passione per il Fai da te CRESCE con

BRICO CENTER

Più scelta, nuovi marchi e prodotti esclusivi PER TE!

Approfitta del RINNOVO con SCONTI fino al 50%

GRUPPO COFRA

Faenza (RA)
Via Volta, 11
Tel. 0546.62.06.55
Lunedì - Sabato: 8.30-13.00/15.00-19.30

Faenza (RA)
Centro Comm.le "Le Maioliche"
Via C. Colombo, 2 - Tel. 0546.64.68.67
Lunedì-Sabato NO STOP: 9.00-20.00 Domenica NO STOP: 10.00-20.30

CONAD



Ogni giorno
insieme a te

Vieni a trovarci in uno dei supermercati a marchio Conad gestiti dal Gruppo Cofra, ti accoglieremo con calore, disponibilità e competenza.

CONAD SUPERSTORE, Via Galilei 4/7, Faenza
CONAD SUPERSTORE, Via Albergone 32, Bagnacavallo
CONAD SUPERSTORE, Via F. Taglioni 3, Lugo
CONAD, Via Renaccio 1/25, Faenza
CONAD, Via Baldina 6, Brisighella
CONAD, Via Dante Alighieri 10, Riolo Terme
CONAD, Via A. Grandi 2, Ravenna
TUDAY CONAD, Via Ricci Curbastro 54, Lugo
CONAD CITY, Via Roma 39/B, Casola Valsenio
CONAD CITY, Corso Sforza 108/6, Cotignola
CONAD CITY, Via Frattina 11, Conselice
CONAD CITY, Via Fossa 3, Bagnacavallo
CONAD CITY, Via del Sagittario 12; Piangipane

GRUPPO COFRA